



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

pagina 3

Servitori della Parola domenica in S. Pietro

pagina 6

Sacerdoti novelli, la gioia della diocesi

pagina 8

Festival francescano, il Vangelo in Piazza

la traccia e il segno

La «pedagogia del perdono»

«Rancore e ira sono cose orribili e il peccatore le porta dentro», con queste parole si apre il brano del Siracide che leggiamo oggi e già troviamo un'indicazione utile sul piano pedagogico: chi coltiva nel proprio cuore sentimenti di odio, risentimento e vendetta distrugge la propria interiorità anche sul piano umano e la qualità della sua vita ne risente. Il senso della «pedagogia del perdono» che troviamo nelle letture di oggi, però, non si limita ad un insieme di saggi consigli per favorire la tranquillità dell'animo, ma si spinge ben oltre. Il cuore della fede cristiana è la consapevolezza che Gesù ci ha messi in condizione di avere il perdono di Dio. Ma noi, nel profondo del nostro cuore, riusciamo a «realizzare» la grandezza di questo dono? Riusciamo a renderci conto di che cosa voglia dire – in profondità – essere perdonati? Il servo a cui il re della parabola evangelica ha condonato un debito di diecimila talenti non aveva «apprezzato» la grandiosità di tale gesto. La strada migliore per interiorizzare la grandezza di questo grande dono è quella che oggi chiameremmo la via di una «formazione esperienziale e riflessiva»: provare noi stessi (non 7, ma 70 volte 7) a perdonare i nostri fratelli, cogliere nel nostro intimo quanto ci «costa» perdonare (e talvolta costa molto), ma non perdere di vista la meta. Per essere «degni» del perdono di Dio, ma anche per cogliere la grandezza di tale dono, siamo chiamati a sperimentare noi per primi la gioia e la fatica del perdono.

Andrea Porcarelli



Le conclusioni dell'arcivescovo alla Tre giorni del clero: «Siamo eredi di un grande passato ma occorre camminare insieme per uscire ad annunciare il Vangelo nella società di oggi»

Una Chiesa sinodale

LETTERA PASTORALE
CONVERSIONE
MISSIONARIA

LUCA TENTORI

Il 4 ottobre prossimo l'arcivescovo Matteo Zuppi invierà una Lettera pastorale alla Chiesa e alla città di Bologna in cui verrà illustrato il progetto di conversione missionaria della Chiesa bolognese.

Lo ha annunciato, nell'ambito della Tre giorni del Clero, il Vicario generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani, che ha portato avanti e riproposto alcune riflessioni sulle linee per il «rinnovamento missionario» delle comunità. «L'Arcivescovo – ha sottolineato monsignor Ottani – ha affidato a me e ai tre segretari per la Sinodalità (uno per la Città, uno per la Montagna ed uno per la Pianura), l'incarico di «esplorare il terreno» e di elaborare un progetto di rinnovamento missionario della pastorale. In questi ultimi due anni, con i segretari, ma soprattutto attraverso numerosi incontri e confronti con altre Chiese diocesane, abbiamo proposto all'Arcivescovo (e dal mese di giugno in poi anche a vari organismi diocesani), quello che è conosciuto come il «Documento di Castelluccio». Si tratta dell'idea di un rinnovamento in senso missionario della pastorale. L'Arcivescovo – ha continuato monsignor Ottani – ha fatto sue queste indicazioni, assumendole quasi in toto e le riproporrà nella sua Lettera pastorale, che diffonderà il 4 ottobre prossimo e che ha scritto a conclusione del Congresso eucaristico diocesano, ma anche «a conclusione dei primi due anni del suo episcopato bolognese», che è cominciato con l'Anno santo straordinario della Misericordia. Nel mio intervento alla Tre giorni del Clero – ha concluso il vicario generale per la Sinodalità – ho cercato di evidenziare queste linee, sottolineando soprattutto ed in particolare che il rinnovamento missionario non è un'esigenza tanto della crisi che in questo momento stiamo vivendo ma è proprio il frutto di un ascolto e di un'attenzione particolari ai «segni dei tempi» ed anche di una nuova proposta di ecclesologia che ha come soggetto tutto il popolo di Dio. Penso che sia davvero, quello che stiamo vivendo, un momento estremamente favorevole al cambiamento. Anche la presenza in questi giorni nella nostra città di Bologna del Patriarca di Costantinopoli, che precede solo di pochi giorni la visita di papa Francesco, ci invita ad assumere orizzonti ampi, a respirare a pieni polmoni con Oriente ed Occidente e a guardare alla folla che abbiamo davanti a noi, che è l'umanità intera. L'invito di Gesù, quell'invito che abbiamo sentito risuonare tante volte nell'anno del Congresso eucaristico diocesano, «Voi stessi date loro da mangiare», ci coinvolge davvero tutti. Ogni battezzato si sente discepolo missionario, sa di essere chiamato a dare al mondo quel pane che è la Parola, che è l'Eucaristia, che è la carità, che è Gesù stesso, perché tutti possano godere della gioia del Vangelo».

DI CHIARA UNGUENDOLI

«La Chiesa di Bologna deve camminare sinodalmente, partendo dalla Parola di Dio: solo così potremo trovare risposta alle nostre domande e capire come «dare da mangiare» alla folla del nostro tempo». L'arcivescovo Matteo Zuppi ha riassunto così, parlando ai sacerdoti della diocesi durante la «Tre Giorni del Clero», le sue indicazioni per l'immediato futuro della comunità cristiana diocesana. «Nei cinquant'anni trascorsi dal Concilio Vaticano II – ha ricordato monsignor Zuppi – la Chiesa di Bologna è stata una delle più vivaci, diventando un esempio per tante altre. Anche Francesco, quando l'ho incontrato recentemente in vista della sua visita mi ha confermato di non essere mai venuto a Bologna, ma di conoscere tanti personaggi e tante realizzazioni della nostra storia». Questo, ha proseguito, dà al clero bolognese una grande responsabilità nella «conversione missionaria» richiesta da papa Francesco, «cioè nel rendere presente ovunque la Chiesa che annuncia il Vangelo». E ciò «partendo dalla Parola e con metodo sinodale», perché «a ognuno è richiesta la conversione missionaria della propria pastorale, come ci chiede il Papa, ma la si può compiere solo insieme». La sinodalità, ha spiegato ancora l'arcivescovo, «è insieme fine e mezzo, e in tal senso in questi anni abbiamo camminato parecchio: basta pensare al lavoro dei Consigli pastorali parrocchiali e di come attraverso di essi i laici siano divenuti sempre più partecipi della vita della Chiesa». La Chiesa, come insegna Papa Francesco, deve sempre essere «in uscita», «ma questa espressione non deve divenire uno slogan, ma vita vissuta – ha detto monsignor Zuppi – cogliendo il «Kairos», cioè i segni dei tempi e come viverli. È uno di questi, anzi il primo, è l'apertura l'accoglienza verso tutti». L'Arcivescovo ha sottolineato, a questo proposito, come i cattolici praticanti siano ormai, purtroppo, una minoranza, mentre la gran parte della popolazione non viene quasi mai «intercettata» dai sacerdoti e dalle comunità cristiane. «Questo esige appunto conversione, che non significa «ricominciare da capo», ma valorizzare tutti i tesori che abbiamo, e non noi sacerdoti da soli, ma assieme alle nostre comunità. Che non sono più, quasi mai, una sola, ma diverse: sono Unità pastorali, che al proprio interno e reciprocamente devono vivere la fraternità, superando simpatie e antipatie» ha spiegato l'Arcivescovo. Che ha poi aggiunto: «Sono queste comunità che vivono e lavorano insieme che insieme devono «uscire».

«Non occorre ricominciare da capo – ha detto monsignor Zuppi – ma valorizzare tutti i tesori che abbiamo insieme ai laici»

normalmente non riusciamo ad incontrare. Questa è la missione, la «Chiesa in uscita». Che va incontro a quelli che non ci conoscono e a quelli che invece guardano a noi con simpatia, o almeno con una domanda. In questo, noi preti non possiamo né dobbiamo far tutto: dobbiamo invece aiutare a fare, perché nel fare, nell'aprirsi, si ridesti l'entusiasmo dell'inizio».



Il cardinale Bassetti alla Tre giorni del clero

Il presidente della Cei rivolgendosi ai sacerdoti bolognesi ha auspicato la formazione di un modello di prete che «non accentri tutto su di sé»



Una sessione della Tre giorni

E la risposta alle esigenze delle persone, che hanno spesso un attaccamento particolare, affettivo, alla propria piccola comunità e al proprio parroco è certo programmatica, ma soprattutto pastorale. Ci saranno Unità che comprendono realtà anche parecchio diverse: il «collante» pastorale è valorizzare tutte le ricchezze e i carismi presenti. Ciò richiede anzitutto tanta preghiera e poi tanto rapporto personale. Quanto alle priorità richieste all'opera dei sacerdoti e delle comunità, la prima, ha detto monsignor Zuppi, «è certo aprirsi, andare incontro a quell'80% della popolazione che

ecumenismo

La storica visita del Patriarca di Costantinopoli

Si è conclusa la storica visita del Patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I, alla città e arcidiocesi di Bologna. Fittissima l'agenda del successore dell'apostolo Andrea, in città da martedì a venerdì scorso, fra incontri a carattere spirituale, culturale e sociale insieme all'arcivescovo Matteo Zuppi. Il patriarca siede sulla cattedra vescovile che fu anche di San Giovanni Crisostomo, ed erede della basilica di Santa Sofia nella quale nacque e si diffuse il rito bizantino. In tempi recenti, è molto ricordata la figura di uno dei suoi predecessori, il patriarca Athenagoras, che incontrò papa Paolo VI, aprendo la strada al dialogo fraterno con la Chiesa cattolica.

servizi a pagina 2 e 4



Un momento di incontro del Patriarca

Bassetti: «Al centro ci sia la comunione»

«Per una Chiesa «madre di una conversione pastorale» – ha sottolineato il presidente della Conferenza episcopale italiana cardinale Gualtiero Bassetti, intervistato a margine della Tre giorni del Clero – è auspicabile un modello di sacerdote che non sia clericale, che non accentri tutto su di sé. I ministeri, nella Chiesa uno li deve esercitare (naturalmente coordinati dal sacerdote) in virtù del proprio Battesimo. La piramide si è rovesciata, prima partiva dalla gerarchia e poi arrivava al popolo, era come il terremoto che via via che si allontana dall'epicentro perde di intensità. E quindi il popolo di Dio era ridotto a un'osservanza molto passiva dei comandamenti di Dio e dei precetti della Chiesa. Oggi è necessaria una corresponsabilità piena: ciascuno si deve impegnare

nello specifico della propria vocazione. Una visione quindi di comunione, non clericale, perché quando il prete è clericale, dice papa Francesco, «clericizza» anche i laici e tende a farli a sua immagine e somiglianza». La Chiesa ha mostrato grande sensibilità nei confronti delle popolazioni alluvionate di Livorno (c'è anche una donazione della Cei). Quale pensiero si sente di rivolgere a queste popolazioni?

Vi sono vicino col cuore, col pensiero e con l'esperienza. Nel 1966 a Firenze mi sono ritrovato con quattro metri d'acqua, e l'acqua ha portato via e distrutto qualche casa, ma soprattutto aveva portato via tutto quello che la gente possedeva, i nostri beni culturali (Biblioteca nazionale, Archivio di Stato ecc.) e aveva portato con sé anche diverse persone: i morti dell'alluvione. Dopo aver fatto questa esperienza, condivido profondamente quella dei fratelli e delle sorelle di Livorno. E a loro chiedo solo di essere solidali: ciascuno non deve guardare al proprio ma condividere al massimo per il bene di tutti, perché Livorno possa risorgere il prima possibile, come fu per Firenze. Dal Papa sono arrivati ancora messaggi forti sull'accoglienza dei migranti, che vanno integrati. Qual è il pensiero della Cei?

Integrazione è la parola che è sempre sulla labbra di papa Francesco: accogliere non vuol dire solo assistere ma integrare nel tessuto ecclesiale e soprattutto sociale. E integrare vuol dire non togliere nulla della propria cultura di fondo ma assumerne i valori e condividerli.

Tre giorni di incontri, conferenze e celebrazioni in città per il Patriarca orientale

PERCORSI ECUMENICI

Un calendario ricco di eventi ha portato l'arcivescovo di Costantinopoli Bartolomeo alla scoperta della diocesi: dal presbiterio alle parrocchie, dai monasteri alle scuole fino ai Centri di studio e in regione



Un momento della Divina liturgia in Cattedrale

Ced

Una chiesa per Mapanda

«Un dono per il Papa», è questo il tema portante della giornata di domenica 24, durante la quale, nell'ambito del Congresso eucaristico diocesano, in tutte le parrocchie, nel corso delle Messe festive si effettuerà una raccolta di offerte per la costruzione della chiesa di Mapanda (spesa prevista, 750000 euro) che saranno versate sul conto corrente IT02 5020 0802 5130 0000 844 intestato all'arcidiocesi di Bologna (causale: costruzione nuova chiesa di Mapanda). Dal 1° gennaio 2012 i sacerdoti di Bologna hanno lasciato la parrocchia tanzaniana di Usokami, ora affidata ad un parroco tanzaniano, per trasferirsi alla nuova parrocchia di Mapanda, nata dalla suddivisione del territorio di quella di Usokami. L'istituzione della nuova parrocchia, costituita di 8 villaggi, ha comportato anzitutto la costruzione delle strutture per l'insediamento dei padri e per attivare la vita pastorale. In questi 5 anni sono state costruite oltre alla casa dei padri e alla cucina, una casa per le suore, un garage e store, una lavanderia, i dormitori, un salone per incontri che oggi serve anche per la Messa domenicale. Durante la recente visita dell'arcivescovo a Mapanda, i responsabili delle comunità hanno presentato una relazione ricca di speranza guardando alla vita cristiana degli 8 villaggi: si è passati dai 3300 ai 5000 battezzati, le comunità cristiane di base sono passate da 29 a 52, i responsabili dei laici a livello di villaggio 45; in ogni villaggio ci sono 5 responsabili di varie associazioni (mamme, papà, giovani, carismatici, apostolato di Fatima, marriage encounter, studenti cattolici).

DI LUCA TENTORI

Si è aperta ufficialmente martedì mattina, con una meditazione al presbiterio diocesano, la visita a Bologna del patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo. L'incontro si è svolto in seminario durante la «Tre giorni del clero» alla presenza del metropolita per l'Italia e Malta, Gennadios, e dell'arcivescovo monsignor Matteo Zuppi. Una visita intensa quella del patriarca Bartolomeo, in occasione della chiusura del Congresso Eucaristico diocesano. La sua riflessione ai sacerdoti si è incentrata sul tema «Lo Spirito santo nel mistero della liturgia». Dopo aver affrontato il mistero della Chiesa e della Divina liturgia il patriarca Bartolomeo si è chiesto come rendere vivificante lo Spirito Santo nella vita dei fedeli: «Con l'umiltà; con la misericordia priva di ogni vanità e compiacimento; con l'obbedienza alla voce di Dio che ci fa rendere grazie e ci pone di fronte ai nostri fratelli, soprattutto i poveri; con la preghiera sempre e ovunque, interiore ed esteriore, priva di ogni egoismo, cosicché la sua Grazia dimori in noi e questo necessità di una grande lotta spirituale». A margine dell'incontro monsignor Andrea Palmieri,

Bartolomeo, visita al cuore di Bologna

Sottosegretario del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani ha affermato: «Sua Santità Bartolomeo ha già incontrato ben sette volte il Santo Padre in questi quattro anni di Pontificato di papa Francesco. Tra di loro si è sviluppata un'amicizia spirituale che sicuramente contribuisce al cammino di riconciliazione tra le nostre Chiese». In mattinata il patriarca si è recato al monastero delle carmelitane scalze di via Siepelunga per incontrare le suore di clausura. All'incontro, richiesto dalle stesse religiose, erano presenti anche una rappresentanza delle Clarisse del monastero del Corpus

Domini di Santa Caterina da Bologna e le Carmelitane minori della casa della carità. Il patriarca nel suo intervento ha ricordato l'importanza della vita claustrale e la molta fiducia che lui ripone nella preghiera per la vita della Chiesa. Al ritorno in Seminario per il pranzo con i preti cattolici e ortodossi di Bologna. Nel saluto ha ricordato come in questi ultimi anni di immigrazione sono aumentate anche in

Italia le comunità di credenti ortodossi: una sfida da accettare per creare comunione e insieme portare il Vangelo nella società. Nel pomeriggio una serie di visite. La prima alla Fondazione per le Scienze religiose Giovanni XXIII dove ha ricevuto in dono l'edizione critica del Concilio di Creta. La seconda visita pomeridiana visita del patriarca Bartolomeo è proseguita poi con una Lectio Magistralis alla sede

dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna dove ha ricevuto la cittadinanza regionale onoraria. Una breve sosta nel centro cittadino lo ha portato alla basilica dei santi Bartolomeo e gaetano sotto le due torri per venerare il santo di cui porta il nome da Patriarca. Un vespro solenne a cui ha assistito anche l'arcivescovo di Bologna è stato invece presieduto dal Patriarca nella chiesa di San Demetrio, dove abitualmente si ritrova la comunità greco ortodossa locale. A Bartolomeo per l'occasione è stata anche un'icona di San Petronio. Giovedì mattina nella Cattedrale metropolitana di San Pietro ha presieduto la Divina Liturgia nella festa della Esaltazione della Santa Croce, ricorrenza che cattolici e ortodossi celebrano insieme. Alla celebrazione ha assistito anche l'arcivescovo di Bologna monsignor Matteo Zuppi insieme con tutto il presbiterio diocesano. Nel pomeriggio di giovedì lo spostamento a Monte Sole, dove i monaci don Dossetti da decenni sono impegnati in fraterne relazioni ecumeniche. La serata ha visto invece il Patriarca in visita alla parrocchia del Corpus Domini. Venerdì mattina prima della ripartenza ha salutato gli studenti del Liceo Malpighi con una benedizione per l'apertura del nuovo anno scolastico.

Zuppi: «Dalla Croce nasce la vittoria, anche quella sulle nostre divisioni»

Proponiamo una parte del saluto che l'arcivescovo Zuppi ha rivolto al patriarca Bartolomeo giovedì mattina in Cattedrale dopo la Divina liturgia.

Santità, sotto la croce si ritrova solo una madre che piange e un discepolo che ama. I discepoli che discutevano su chi fosse il più grande, quelli dei grandi gesti, dei sacrifici, delle dichiarazioni forti oppure del furbo calcolare per vedere come finisce, quelli del «con te verrò ovunque», quelli della spada, delle scelte eroiche e di una vita di aggiustamenti sono altrove e cercano banalmente di salvare se stessi. Restano con Gesù la madre e il discepolo che egli amava, il più piccolo. Solo l'amore spiega la croce e solo per amore si resta sotto la croce. Maria e Giovanni amano e sono amati. Per certi versi non fanno nulla: restano solo lì, non scappano. Eppure proprio questa è la scelta: restare. E' quello che vogliamo vivere oggi, in questa Santa Liturgia che ci aiuta a contemplare la bellezza della celebrazione, e a respirare con i due polmoni. Saranno i due polmoni al termine del nostro Congresso eucaristico, della celebrazione odierna e di quella che vivremo con papa Francesco. Come le persone da lungo tempo malate, la nostra malattia è la

divisione. Ma come si respira meglio con due polmoni! Maria e Giovanni sono affidati l'uno all'altro. Al più giovane è data la responsabilità della madre. Curioso: non i discepoli più esperti, ma il più giovane. Ha solo un perché: ama Gesù più delle sue paure, delle convenienze. E' questa la scelta dei martiri, di quei martiri davanti ai quali proviamo istintiva vergogna dei nostri compromessi e vittimismo. La Chiesa copta, albanese, i cristiani in Pakistan o i tanti che ordinariamente resistono alle intimidazioni e non salvano se stessi per salvare altri. La Chiesa trova se stessa sotto la croce, sotto le tante croci che gli uomini continuano ad alzare, insieme alle tante donne che piangono. Maria è la madre che ci unisce, che dobbiamo amare come quella Chiesa indivisa sotto la croce, che come la veste di Gesù non può essere strappata perché sua. Noi uomini l'abbiamo lacerata, ma quella veste, tessuta dall'amore di Dio non è divisa. E' la comunione profonda che i martiri vivono già tra loro. Dalla croce nasce la vittoria, anche quella sulla divisione. Diceva Athenagoras: Giovanni è all'origine della nostra più alta spiritualità. Come lui i silenziosi conoscono quel misterioso scambio dei cuori: invocano la presenza di Gesù

e il loro cuore si infiamma. Così bruciava pure il cuore dei pellegrini di Emmaus e scoprire l'amicizia di Cristo per noi significa scoprirsi fratelli. E' per ognuno di noi. Non bisogna fare paragoni. Ogni uomo è fuori misura. Chi può misurare l'uomo se non l'amore, che per l'appunto non si misura mai? Cristo non fa paragoni, ama ciascuno senza misura. Dalla croce nasce la vita. E la consapevolezza dell'amore più forte della morte. L'ansia odierna di arrivare a risultati immediati fa sì che non tolleriamo il senso di qualche contraddizione, un apparente fallimento, una critica, una croce. E' speranza per rialzarsi, per abbracciare la sofferenza e in questo iniziare a risorgere. Popolo mio che male ti ho fatto? In che ti ho provocato? Dammi risposta. Hágios o Theós. Sanctus Deus. Hágios ischyros. Sanctus fortis. Hágios athánatos, élison himás. Sanctus immortális, miserere nobis. Che altro avrei dovuto fare e non ti ho fatto? Io ti ho piantato, mia scelta e florida vigna, ma tu mi sei divenuta aspra e amara: poiché mi hai spinto la sete con aceto e hai piantato una lancia nel petto del tuo Salvatore. Il lamento di Gesù ci aiuta a scegliere, a smettere di rimandare, a seguire nell'amore Maria e Giovanni, a affidarci perché dalla croce sgorga sempre la Resurrezione.



A sinistra l'intervento del Patriarca alla tre giorni del clero. Sopra la visita alla parrocchia del Corpus Domini

Il 1° ottobre in attesa di papa Francesco

Nell'imminenza della visita del Santo Padre a Bologna nella mattinata di venerdì si è tenuta, presso l'aula «Santa Clelia Barbieri» della curia arcivescovile, una conferenza stampa di presentazione della visita di Francesco. Hanno preso parte all'incontro il sindaco della città metropolitana, Virginio Merola, insieme al rettore dell'Alma Mater Francesco Ubertini e all'arcivescovo. A margine dell'incontro, monsignor Matteo Zuppi ha voluto sottolineare come il traguardo del 1° ottobre rappresenti «un momento importante per tutta la città. Credo - ha proseguito il vescovo - che sia un incontro atteso che porta con sé anche la sapienza che in questi quattro anni di pontificato papa Francesco ci ha donato». Rivelando qualche piccolo retroscena dell'udienza che il Pontefice gli ha concesso lo scorso 31 agosto,

l'arcivescovo ha reso noto come «l'attesa del papa per l'incontro bolognese era molto grande. Non è mai stato nella nostra città, ma ne ha sempre sentito parlare tantissimo, soprattutto per la sua storia. Credo - ha continuato - che le parole che ci dirà nei tanti incontri che avrà in città aiuteranno anche noi ad essere ancora più consapevoli della storia, dell'eredità e delle possibilità che abbiamo come città». Commentando le varie tappe del viaggio papale, dall'Hub di via Mattei fino alla grande celebrazione allo stadio Dall'Ara, monsignor Zuppi ha specificato come «ogni tappa ha una sua particolarità. Comincerà dai più "lontani", da quelli per cui si capisce tutto quanto il resto, per poi proseguire con l'incontro con la città in piazza Maggiore e con il mondo del lavoro, in particolare, e anche con alcune ferite recenti della città».

L'arcivescovo ha infatti reso noto come, nel momento in Piazza e alla Messa conclusiva, saranno presenti alcuni rappresentanti delle vittime delle stragi di Marzabotto, della Stazione e di Ustica, ma anche della banda della Uno Bianca. «Il pranzo con i poveri, quello che il Papa ha voluto in tutte le sue visite, conterà ben mille persone - ha spiegato ancora l'arcivescovo. Per i credenti è un evento straordinario che ci aiuta a capire quello che dovremmo vivere in maniera ordinaria - spiega: la mensa eucaristica è anche una mensa che ci aiuta come diceva il cardinal Lercaro, a condividere il pane terreno». Al termine dell'intervista, monsignor Zuppi si è detto convinto del fatto «che ogni momento di questa visita avrà qualcosa di particolare in una città che ha tante ricchezze, tante tradizioni, ma che deve pensare al futuro».

Marco Pederzoli



Il cardinale Tagle

Sabato 23 «Lectio pauperum», lunedì 25 la presentazione delle proposte della Caritas e l'incontro con il cardinale Tagle, arcivescovo di Manila

Ced, due grandi appuntamenti sulla carità

Nell'ambito delle celebrazioni finali del Congresso eucaristico diocesano, sabato 23 si terrà a Villa Pallavicini (via Marco Emilio Lepido 196) la terza «Lectio pauperum». «Durante la giornata, che avrà come tema portante "I disabili ci rendono abili" - sottolinea don Massimo Ruggiano, vicario episcopale per la Caritas - saremo guidati a vedere l'uomo e il volto di Dio attraverso la loro vita. Essi sono un "luogo teologico" dove Dio si rivela e dissepellisce dal nostro cuore energie di amore e tenerezza, che favoriscono nelle nostre comunità legami di fraternità. Di nuovo - continua - andiamo a scuola di vita. Le nostre comunità hanno bisogno della linfa vitale che loro, in modo speciale, sanno donare.

Tutte le comunità parrocchiali sono invitate assieme ai loro parroci a partecipare». Questo il programma: ore 9.30, preghiera guidata (Casa della Carità); 9.45, messaggio di Jean Vanier, fondatore delle Comunità dell'Arca e intervento dell'arcivescovo Matteo Zuppi; 10.30, spettacolo «Re 33» (Comunità dell'Arca); 10.50, testimonianze di un imprenditore, di due famiglie e di un ragazzo con handicap; 11.50, conclusione di don Massimo Ruggiano; 12.10, spettacolo «Camelot»; 12.30, visita dei banchetti delle associazioni che presentano le proprie attività; 13, pranzo assieme. Lunedì 25, sempre a Villa Pallavicini, si terrà un secondo appuntamento all'interno delle

celebrazioni finali del Ced: la Caritas diocesana presenterà alla diocesi alcuni progetti per quest'anno «che daranno continuità - afferma ancora don Massimo Ruggiano - a ciò che è stato seminato durante l'anno del Congresso, cercando di tradurre nel tessuto delle nostre comunità il vivere eucaristico che scaturisce dal sacramento dell'Eucaristia. Ascolteremo inoltre, dalla voce del cardinale Luis Antonio Tagle, presidente della Caritas internazionale e Arcivescovo di Manila, come la Chiesa è chiamata ad essere a servizio dei poveri. Uno sguardo internazionale - conclude don Ruggiano - è necessario per allargare i nostri orizzonti e per vedere anche dove e come si originano le povertà che spingono molte persone a

fuggire dai loro Paesi e che noi incontriamo nelle nostre Caritas parrocchiali di cui ci prendiamo cura. Sono invitate le comunità e le Caritas parrocchiali. In questa occasione, sarà dato il mandato a tutti gli operatori della carità». Proprio il vicario episcopale per la Caritas, alle 18.30, inaugurerà la giornata; seguiranno gli interventi di Maura Fabbri (esperienza di condivisione del centro d'ascolto Caritas), Elisabetta Cecchieri (progetto giovani e carità), Mario Marchi (proposte per Caritas parrocchiali), Francesca Tiberio e Ilaria Galletti («Protetto e rifugiato a casa mia»); dopo la cena, alle 20.30 l'intervento conclusivo del cardinale Tagle sul tema «La Chiesa dalla parte dei poveri».

S. Petronio

Scultura di Mazzotta in Basilica

Un'opera di Donato Mazzotta per i lavori di restauro di San Petronio. Lo scultore, bolognese di adozione, ha donato alla Basilica due opere in terracotta raffiguranti il Patrono, così come raffigurato nella statua di Gabriele Brunelli, oggi posizionata sotto le Due Torri. Mazzotta è nato nel 1950 a Novoli, in provincia di Lecce, e finiti gli studi si è trasferito a Bologna dove è diventato funzionario della Regione. Nel tempo libero ha iniziato a dedicarsi prima alla pittura e poi, quasi per caso, alla lavorazione della creta, con la scultura di personaggi e situazioni legati alla realtà quotidiana e alla semplice vita paesana. Ha un occhio di riguardo a scene religiose ed a raffigurazioni di presepi, di cui l'ultimo donato nel 2016 a papa Francesco e posizionato nel Cortile di San Damaso in Vaticano, vicino alle Logge di Raffaello. «Esprimiamo il nostro più vivo ringraziamento allo scultore Mazzotta - dice Lisa Marzari, degli Amici di San Petronio - per il suo impegno generoso a favore della città e della Basilica di San Petronio». (G.P.)

Domenica in cattedrale la convocazione di tutti i catechisti, gli educatori, i Lettori e gli animatori dei Gruppi

Il mandato di Zuppi agli araldi del Vangelo



Nella foto sotto la Scuola della Beata Vergine di Lourdes di Zola Predosa

DI CRISTIAN BAGNARA*

Per il nuovo anno pastorale 2017-2018, l'arcivescovo Matteo Zuppi desidera conferire il Mandato di Evangelizzazione a livello diocesano a tutti i Catechisti, gli Educatori, i Lettori, gli Animatori dei gruppi del Vangelo, come segno di un cammino comune a servizio della Parola di Dio, a partire dalle celebrazioni conclusive del X Congresso eucaristico diocesano. Pertanto l'annuale Congresso diocesano dei catechisti ed educatori in questo anno assume una connotazione tutta speciale e più ampia: l'Arcivescovo invita tutti i Catechisti, gli Educatori, i Lettori e gli Animatori dei gruppi del Vangelo a un'unica convocazione diocesana domenica 24 alle 15 nella Cattedrale di

San Pietro. Domenica 24 sarà offerto un momento formativo, guidato da due relatori: don Stefano Culiersi, vicedirettore dell'Ufficio liturgico diocesano e membro dell'équipe di formazione dei Ministri istituiti e don Mario Oscar Llanos, salesiano, docente di Pastorale vocazionale alla Facoltà di Scienze dell'educazione (Fse) della Pontificia Università Salesiana. A seguire l'Arcivescovo presiederà la celebrazione dei Vespri, nell'ambito della quale istituirà i nuovi Lettori: conferirà il ministero permanente del Lettorato a Francesco Cappadone (parrocchia del Corpus Domini di Bologna), Gaetano Geramio (parrocchia di Santa Caterina di via Saragozza di Bologna), Francesco Piccoli (parrocchia

dei Santi Giuseppe e Carlo di Marzabotto) e il ministero del Lettorato in vista del Diaconato a Massimo Cotti (parrocchia di San Biagio di Zenerigolo) e Giuliano Rizzoli (parrocchia di Santa Maria de Le Budrie). Poi consegnerà ai presenti il brano del Vangelo di Giovanni 2,1-12 (le nozze di Cana) in vista della Lectio divina parrocchiale, zonale e vicariale della settimana successiva, e infine conferirà a tutti il Mandato di Evangelizzazione. Per scaricare e stampare la lettera di presentazione della convocazione diocesana e il programma di domenica 24 si può visitare il sito dell'Ufficio catechistico diocesano: www.ucdbologna.net

* direttore dell'Ufficio catechistico diocesano



S. Matteo della Decima

L'arcivescovo «dedica» il nuovo altare

Proseguono nella parrocchia di San Matteo della Decima le celebrazioni e le iniziative per la riapertura della chiesa restaurata. Domani alle 21 «L'Eucaristia: Cristo tutto in tutti», incontro per riflettere in modo semplice e avvincente sul mistero dell'Eucaristia, con le parole di padre Giuseppe Barzaghi e la musica all'organo di fra Filippo Rubini, domenicani. Il momento culminante sarà giovedì 21, giorno della memoria liturgica del patrono, san Matteo apostolo ed evangelista: alle 20 solenne concelebrazione presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi e dedizione del nuovo altare. Seguirà la benedizione con l'immagine di san Matteo e un momento conviviale in piazza.

Zola Predosa

Gli insegnanti in visita a Santo Stefano

Mentre l'estate è agli sgoccioli, maestri e professori tornano tra i banchi per preparare nuove avventure per i loro studenti. Come ormai da diversi anni è tradizione fare, il parroco monsignor Gino Strazzari ha accompagnato il corpo docenti della scuola paritaria Beata Vergine di Lourdes di Zola Predosa in un'esperienza significativa per ricominciare insieme l'anno scolastico. Così, prendendo come occasione di riflessione anche per la scuola i temi del Congresso eucaristico diocesano, gli insegnanti e il personale della scuola hanno visitato la

basilica di Santo Stefano grazie alla guida di alcuni giovani di «Pietre Vive». Questo tour ha evidenziato come la presenza di questo luogo sacro sia frutto del rapporto tra gli uomini e la città e di come esso diventi fruttuoso nel nome di Cristo. A seguire ha portato la sua testimonianza Abraham, conosciuto tramite l'associazione Sale e Lievito, giovane etreico giunto in Italia 6 anni fa scappando dal terribile regime che attanaglia il suo paese. I docenti hanno ascoltato con grande attenzione la difficile storia del suo viaggio, e della vita che si prospetta ai giovani in quel

paese africano. Percepire, ascoltare dal vero la sofferenza che si immagina guardando i tanti volti al telegiornale, è stato fonte di profonda commozione e riflessione su cosa sta capitando tra gli uomini. Anche la scuola è luogo di evangelizzazione e missione, per questo affrontare l'attualità, l'arte e la cultura, trasmettere l'importanza di temi quali l'accoglienza, la condivisione, alla luce del messaggio evangelico e della centralità dell'Eucarestia sono semi importanti da gettare per vivere concretamente anche questa dimensione in cammino verso Cristo.

Due giorni di riflessione sul cardinale Francesco Battaglini



Il cardinale Francesco Battaglini

Nella parrocchia di Lagune nel week end si parlerà dell'arcivescovo di Bologna dal 1882 al 1892, tomista e uomo di scienza insigne

In occasione del 125° anniversario dalla scomparsa del cardinale Francesco Battaglini, arcivescovo di Bologna dal 1882 al 1892, in collaborazione fra la parrocchia di Lagune e l'agriturismo «Rio Verde» di Sasso Marconi sarà organizzata la prossima settimana una «due giorni» a lui dedicata, con diverse iniziative. Si comincia sabato 23 con una mattinata dedicata al turismo presso il ristorante Rio Verde, cui seguirà il pranzo. Alle 15.30 nella chiesa di

Lagune si terrà il dibattito «Da Rerum Novarum» a «Laudato Si'». La Chiesa che cambia in un mondo che cambia». con interventi di padre Giovanni Bertuzzi, domenicano, Maurizio Landini, segretario generale della Fiom-Cgil e Alchemilla & Labas (Gruppi Sociali & Gruppi Solidali). Modera: Adriano Orlandini, autore del libro «Il Cardinale Francesco Battaglini»; Interviene e saluta il sindaco di Sasso Marconi Stefano Mazzetti. Alle 20.30 nella sede di «Rio Verde» si discuterà de «Il conte Acquederni e la sua concezione del mondo», in un dialogo a tre voci tra lo storico Giampaolo Venturi, la poetessa Leila Falà e l'umorista Luciano Calzolari. Domenica 24 si ripete la mattinata del giorno precedente. Poi, Sulla base del presupposto del dialogo scienza/fede, e ritenuta la coincidenza tra la creazione della prima Torre Meteorologica italiana voluta dal cardinale Battaglini a Lagune, e l'insediamento, nello spazio di

Manifattura Tabacchi, del centro Meteorologico Europeo, si terrà la seconda riflessione. alle 15.30 nella chiesa di Lagune, il ministro dell'ambiente Gianluca Galletti parteciperà all'incontro «Meteo & Marconi: nel territorio che pratica il dialogo tra scienza e fede nascono esaltanti sperimentazioni ed invenzioni». Insieme al ministro prenderanno la parola il capitano Paolo Sottocorona, del Meteo di «La7», Carlo Maria Medaglia, capo della Segreteria tecnica del Ministero dell'Ambiente e Davide Monda, docente di Didattica della Letteratura europea all'Università di Bologna. Modera Gabriele Falciasecca, presidente delle Fondazione Guglielmo Marconi. Seguirà una visita alla torre meteolo della chiesa di Lagune. Tomista e uomo di scienza, il cardinale Battaglini collaborò con papa Leone XIII alla stesura dell'enciclica «Rerum Novarum». Fu anche sostenitore dell'Azione Cattolica ed ideatore della prima torre meteolo italiana. Per prenotazioni rivolgersi all'agriturismo «Rio Verde» tel. 0516751269 e/o al Museo «Guglielmo Marconi», tel. 051846121.

Mostra di foto sull'Africa

Prosegue fino al 22 ottobre nella chiesa di San Giuseppe Cottolengo (via Marzabotto 12) la mostra «Africa in bianco e nero. Cote d'Ivoire»: 70 fotografie in bianco e nero del fotografo Francesco Noferini. Noferini, toscano, 65 anni, lavora nel campo della fotografia da oltre 30 anni. «Sono del 2010 queste bellissime immagini che Francesco, durante un viaggio insieme ad amici dell'Assom, ha voluto cristallizzare in pellicola per regalarci quello che lui ha visto, sentito, odorato ed amato» spiegano gli organizzatori.

Fondazione Bersani, si parla di lasciti testamentari



La Fondazione Giovanni Bersani, in collaborazione con Emil Banca, terrà mercoledì 27 alle 18 un convegno sul tema dei lasciti testamentari nella Sala Marconi della sede centrale di Emil Banca (via Trattati Comunitari Europei 1957/2007). L'obiettivo dell'incontro è duplice: da un lato informare il pubblico rispetto alla tematica del testamento e del lascito, così da far comprendere la grande importanza di questi strumenti e approfondire le modalità pratiche per la loro messa in atto. Dall'altro, raccontare come chi sceglie di realizzare un lascito solidale possa sostenere per sempre i progetti, ad esempio, di Cefa onlus, appoggiati dalla Fondazione, aiutando così molte persone in reale difficoltà.

Relatori dell'evento saranno il notaio Federico Stame, che illustrerà la parte più tecnica (il testamento e la sua importanza; come redigerlo; cosa è possibile lasciare), mentre il presidente della Fondazione Giovanni Bersani Giampietro Monfardini illustrerà la figura di Bersani e il suo stretto legame con i lasciti e spiegherà l'importanza concreta di questa forma di sostegno. Interverrà anche Luca Savorani, consulente finanziario della Fondazione. La Fondazione Bersani è stata costituita nel 1997 da Giovanni Bersani con lo scopo di promuovere, sostenere, attuare iniziative di solidarietà e cooperazione a favore delle popolazioni più povere del mondo. Il Cefa, nato per iniziativa dello stesso Bersani e di un gruppo

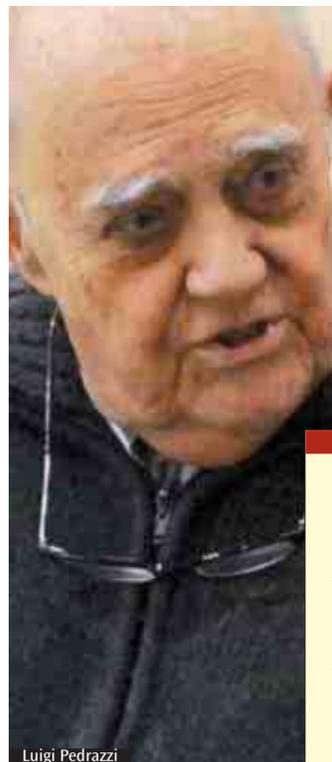
di cooperative agricole bolognesi, è un'organizzazione non governativa che da 45 anni lavora per vincere fame e povertà. La Fondazione è il canale tramite cui il Cefa raccoglie lasciti testamentari, per fare in modo che sostengano con continuità i progetti di cooperazione (per informazioni: www.fondazionebersani.it e www.cefaonlus.org). Il convegno è aperto a chiunque sia interessato: si richiede cortesemente la segnalazione della propria presenza chiamando il numero 051520285 o scrivendo all'indirizzo info@fondazionebersani.it. Per chi non fosse automunito è possibile chiedere un passaggio in auto agli organizzatori dell'evento. A conclusione dell'incontro, seguirà un rinfresco per i partecipanti.

Confindustria aiuta gli Istituti tecnici

Gli istituti tecnici vanno a caccia di sponsor per trovare aziende disponibili ad adottare i loro progetti (aule, laboratori, dotazioni tecnologiche), finanziandoli. In questo modo i contributi potranno usufruire del credito d'imposta previsto e i progetti essere realizzati entro la fine di quest'anno scolastico. Il progetto «Far volare gli Iti» è di Confindustria Emilia e si inserisce tra le numerose iniziative dell'associazione per la promozione della cultura tecnica tra i ragazzi. Via San Domenico ha già valutato dodici progetti di Modena, Bologna e Ferrara per un totale di 500.000 euro ed è disponibile a raddoppiare l'importo garantito dalle aziende fino a un massimo di 200.000 euro. Insomma, per rendere appetibili i percorsi tecnici agli studenti non basta dire che si trova più facilmente lavoro, è necessario costruire un'immagine positiva delle scuole, migliorando gli ambienti e l'offerta formativa. Ad esempio, l'Istituto industriale Giordano Bruno di Budrio vuole potenziare il nuovo indirizzo di robotica con dotazioni tecniche e strumentali (20.000 euro). Il Belluzzi-Fioravanti vuole creare un'aula laboratorio a geometria interna variabile (28.000 euro), mentre il Montessori-Da Vinci di Porretta vorrebbe digitalizzare le aule e aumentare le macchine del laboratorio (30.000 euro). (F.G.S.)

Il benvenuto di Versari, direttore dell'Ufficio scolastico regionale, ai ragazzi appena tornati in aula

A scuola un futuro «che è fatto di incontri»



DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

Cita il papa Francesco di «The future you» che invita a rivolgersi a un «tu» nel suo messaggio di Bentornati in classe rivolto agli oltre 120mila ragazzi che venerdì hanno varcato i portoni di materne, elementari, medie e superiori. Trovando ad accoglierli ben più di 15mila tra docenti e non docenti. «The future you» perché, scrive il capo della scuola in Emilia Romagna, Stefano Versari, «il futuro è fatto di te, è fatto cioè di incontri, perché la vita scorre attraverso le relazioni». Ciascuno «di voi è costruttore di futuro». Cita il Papa, ma anche Amir Issaa, il rapper della colonna sonora di Scialla e la sua «Le ali per volare». «Ti ho dato le ali per volare... ogni abbraccio è un paracadute», scrive il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale.

Un Papa e un rapper per aiutare i suoi 120mila a vincere «la paura del futuro». Perché «la paura della paura si può iniziare a sconfiggere solo costruendo un futuro fatto di tu. Facendo della vita un tempo di incontro. Ricerchando l'abbraccio dell'altro come un paracadute per volare. Costruite solidi rapporti intorno a voi. Amicizie in carne e ossa, non virtuali». Quindi li esorta a ripensare «al rapporto con i vostri genitori che, pur imperfetti e fallibili, come ogni umano, sono dentro di noi per il loro abbraccio che ci permette di volare». E anche i «vostri insegnanti cui molte volte apparite loro come degli ufo». E comunque «quale che sia la vostra età e quale che sia la consapevolezza della realtà che portate dentro di voi, fate di questo mondo la vostra casa. Il futuro sarà vostro quando non direte mio, ma direte nostro».

Archiviati i mesi di burrasca burocratico-amministrativa, «in classe siamo entrati sereni - commenta Versari -. Certo l'obbligo vaccinale lo ha reso un po' complesso». E comunque, in merito alla consegna dello status vaccinale dei bimbi della materna il cui termine era l'11 settembre, «non ci saranno posti di blocco» davanti ai cancelli per i bimbi non in regola, rassicura il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale. Le famiglie che si ostinano a non voler rispettare l'obbligo saranno segnalate all'Ausl e all'Uslr, «per i raccordi con l'autorità giudiziaria». Ma per «evitare situazioni conflittuali», i presidi potranno «valutare opportuno» l'ingresso a scuola del bambino. Fermo restando che, in base alla circolare congiunta Miur-Ministero della Salute non potrebbe entrare.

Sono oltre 120mila i ragazzi che nella nostra regione hanno varcato i portoni di materne, elementari, medie e superiori



venerdì

Il Comune ricorda Luigi Pedrazzi

Il Comune di Bologna ricorda Luigi Pedrazzi, tra i fondatori de «Il Mulino» e vicesindaco dal 1995 al 1999, a quasi tre mesi dalla scomparsa. Venerdì 22 alle 17.30 nella sala del Consiglio comunale la figura di Pedrazzi verrà ricordata dal sindaco Virginio Merola, dall'arcivescovo Matteo Zuppi, dall'ex sindaco Walter Vitali e dall'ex vicesindaco e consigliere comunale Giovanni Salizzoni. L'incontro sarà presieduto dalla presidente del Consiglio comunale Luisa Guidone. Pedrazzi fu il primo vicesindaco del dopoguerra proveniente dall'area cattolica. Per il suo ricordo l'Arcivescovo interverrà nella sala del Consiglio comunale: l'ultima volta era accaduto nel 1966, quando al cardinale Giacomo Lerario vennero conferiti la cittadinanza onoraria e l'Archiginnasio d'oro.

Luigi Pedrazzi

Ivs

Diploma di bioetica, aperte le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni al Diploma di perfezionamento in bioetica, attivato dall'Ateneo pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'Istituto Veritatis Splendor di via Riva di Reno 57 (per info: tel. 0516566239; fax 0516566260; email: veritatis.master@chiesadibologna.it). Divenendo sede distaccata dell'Ateneo romano, l'Ivs trasmette le lezioni in videoconferenza, secondo una modalità interattiva. C'è tempo fino al 13 ottobre per inviare il modulo e partecipare a questa opportunità formativa, peraltro accreditata dall'Ordine regionale degli

Assistenti sociali dell'Emilia Romagna, al cui termine sarà possibile ottenere 45 crediti formativi. Le lezioni si svolgeranno di venerdì (ore 15.20-18.30) dal 13 ottobre al 25 maggio. Quanto alle principali tematiche trattate, troviamo: Bioetica generale, Bioetica e sessualità umana, Bioetica e inizio della vita, Bioetica e interventi medici sull'uomo, Bioetica e comportamenti a rischio, Bioetica e gestione dell'atto medico, Bioetica nella fase terminale della vita e Bioetica e ambiente. Tra i docenti in cattedra: padre Francisco Ballesta L.C. (Apra),

Carlo Valerio Bellieni (Le Scotte), Giorgia Brambilla (Apra), padre Alberto Carrara (Apra), Carlo Casini (Pav), padre Fernando Fabó (Apra), Gabriella Gambino (Tor Vergata), Alberto García Gómez (Apra), Antonio Gaspari (Zenit), Massimo Losito (Apra), Leonardo Macrobio (Apra), padre Louis Melahn (Apra), padre Gonzalo Miranda (Apra), Claudia Navarini (Uler), Giuseppe Noia (Unicatt), Laura Palazzani (Lumsa), padre Fernando Pascual (Apra), Fabio Persano (Apra), Marta Rodriguez e padre Joseph Tham (entrambi Apra). (F.G.S.)



Il patriarca Bartolomeo in visita al Malpighi

Malpighi, l'incontro di Bartolomeo con gli studenti

Gli studenti del Liceo Malpighi hanno avuto, venerdì scorso, un primo giorno di scuola decisamente fuori dal comune. Ad aspettarli, nel cortile dell'Istituto, il patriarca Bartolomeo I in persona. Tanta emozione, ma anche molta curiosità. E la loro attesa non è stata delusa dal Patriarca, che ha parlato loro informalmente per buona parte della mattinata. Consapevole del bisogno da parte della gioventù di motivazione a trovare il proprio ruolo nella società, Bartolomeo I ha fornito ai ragazzi che lo ascoltavano delle indicazioni rassicuranti e precise. Prima di tutto occorre «rispetto per gli educatori e per la scuola stessa - ha spiegato -. Perché dal rispetto consegue il senso civico di ogni persona». Poi la relazione: «In una scuola serve il dialogo tra gli studenti, perché attraverso di esso nasce la capacità di soluzione dei problemi che

possono sorgere nel convivere quotidiano. E quindi il dialogo porta ad accrescere la capacità comunicativa. Formare persone con capacità di relazione, significa aiutare la società del domani a dialogare - ha continuato». Se c'è un'«incapacità di capire le proprie debolezze, alle volte anche i propri insuccessi» ci si trova a «rifugiarsi in ciò che dà sicurezza momentanea. Se saprete guardare a voi stessi come persone che stanno crescendo, che possono avere anche insuccessi, allora l'autostima rispettosa del come siamo e non del come vorremmo essere crescerà e ci farà capire come sia importante la nostra identità personale». Ampio spazio è stato dato alle domande dei ragazzi, preparate per l'occasione, a cui hanno risposto l'arcivescovo monsignor Matteo Zuppi, presente all'incontro e padre Dionisios Papavasilieou, rettore della chiesa Greco -

ortodossa. Interpellato sulla fatica che si impiega nel percorso scolastico Zuppi ha risposto che «senza fatica non si può fare nulla di serio. Ci possono essere periodi, brevi o lunghi, in cui si sente solo la fatica. Ma vi consiglio di avere pazienza e di tenere presente la meta cui volete arrivare». Padre Dionisios, invece, alla stessa domanda ha risposto che «la sfida scolastica non è fatica ma è un importante investimento per il resto della vita». «Il Malpighi è una porta aperta alle domande e alla curiosità dei ragazzi. I nostri studenti hanno preparato insieme ai loro docenti di storia e filosofia questo evento, e abbiamo visto che la testimonianza di Bartolomeo I è stata un'occasione per incontrare concretamente qualcosa di più grande delle nostre misure e delle nostre categorie», ha spiegato Elena Ugolini, preside del Liceo.

Caterina Dall'Olio

Venerdì mattina, prima della sua partenza da Bologna, il Patriarca ha visitato l'istituto per l'apertura dell'anno

«In una scuola serve il dialogo tra gli studenti, perché attraverso di esso nasce la capacità di soluzione dei problemi che possono sorgere nel convivere quotidiano. E quindi il dialogo porta ad accrescere la capacità comunicativa»

Amola, Messa con organo

Proseguono gli appuntamenti del terzo itinerario «Organi, devozioni, territorio in Emilia-Romagna», promosso da Paolo Tollari, restauratore e costruttore di organi. Da due anni, insieme al «Centro restauro e documentazione organi storici» promuove quest'iniziativa che raccoglie unanime apprezzamento. Su strumenti di cui ha curato il restauro, di solito nell'ambito di un momento festoso, Tollari inserisce un momento di «meditazione organistica». Il prossimo si terrà domenica 24 ad Amola di Monte San Pietro, nella chiesa Santa Maria Assunta dove c'è un importante organo Agati del 1757. Alle 11 Messa solenne con canto accompagnato dall'organo. Quindi processione con la fioriera di Santa Maria Assunta. Ore 12,30 pranzo tradizionale della sagra parrocchiale (prenotazione al 3478963164). Alle 15 meditazione organistica di Paolo Passaniti, organo, con breve introduzione di Chiara Sirk. Alle 15,45 il parroco, don Marino Tabellini, terrà una visita iconografico-devozionale della chiesa restaurata.

Bellinzona, dialogo al cinema

Il Cineclub Bellinzona di Bologna accoglie, all'interno della nuova programmazione, l'iniziativa dell'ACEC, in partnership con il Festival trentino Religion Today, dal titolo «Fedi in gioco - Cinema e dialogo interreligioso»: una mini rassegna cinematografica incentrata sul dialogo tra le religioni attraverso il cinema. Religion Today è stato il primo festival internazionale di cinema delle religioni e ha cercato da subito di promuovere una cultura del dialogo tra persone, popoli, fedi e culture. L'iniziativa, in collaborazione con la parrocchia San Giuseppe Sposo, prevede le proiezioni di tre film e un cortometraggio, introdotte da ospiti. Inizio ore 20.45, ingresso gratuito. Grazie a questa iniziativa dell'ACEC in collaborazione con Religion Today sarà possibile vedere per la prima volta in Italia film come «My Australia» di Ami Drozd, «Mariam» di Faiza Ambah e il breve, intenso corto, «Slor» di Charlotte Schioler. Si inizia giovedì 21 con «My Australia» di Drozd (Israele/Polonia, 2011) che mette a fuoco l'irriducibilità dell'antisemitismo nell'Europa uscita dal dopoguerra. Gira-

to ad altezza di bambino, consigliato per le famiglie, il film sul piccolo Tadek, che scopre la diversità dentro se stesso, si sviluppa all'insegna del rovesciamento, entrando con delicatezza nel dramma ancora poco noto degli ebrei cresciuti come cattolici e nella memoria dell'enorme trauma collettivo da cui è nato lo Stato di Israele. Il 5 ottobre sarà la volta di «Slor», pluripremiato, spiazzante cortometraggio su quel che ci attende quando, letteralmente, ci mettiamo nei panni dell'altro. Arriviamo così alla Francia del XXI secolo e alle sfide inedite della convivenza in un mondo profondamente trasformato dai fenomeni migratori, sullo sfondo delle tensioni tra le forze opposte della secolarizzazione e del ritorno del sacro. Sono le stesse coordinate entro cui prende forma la ribellione di Mariam, adolescente di origine araba che a scuola non vuole togliere il velo come impone la legge francese. La rassegna si concluderà in novembre con l'intenso «Agnus Dei» della regista Anne Fontane.

Chiara Deotto

«San Lucca day», domenica la 4ª edizione

Torna la 4ª edizione del «San Lucca Day», ideato dall'associazione «Succede solo a Bologna» con l'obiettivo di riscoprire il portico di San Luca. Così domenica 24 quanti vorranno partecipare saranno coinvolti in svariate attività, percorsi degustativi, curiosità del territorio, sport, musica, tutto all'insegna del divertimento. E i fondi raccolti ogni anno vengono destinati dall'associazione a un aspetto del territorio bisognoso di cure, restauri, tutela. Dopo aver raccolto nel 2014 diverse migliaia di euro per ristrutturare il Portico, nel 2015 per il Nettuno e nel 2016 per San Petronio, quest'anno il ricavato sarà devoluto al Santuario di San Luca. Iniziative dalle 9 alle 20 sotto al portico, dal Meloncello alla basilica. Ci saranno 200 stand creativi e gastronomici, istruzioni per «vivere sano» con gli esperti del Csi, la possibilità di scoprire la cupola del Santuario. (C.D.)



A destra una passata edizione del «San Lucca day»

In esposizione alla Galleria Lercaro l'opera «In memoria di me», realizzata da Ettore Frani. L'evento in occasione delle celebrazioni conclusive del Congresso eucaristico

L'arte che svela il mistero di Gesù

DI CHIARA SIRK

In occasione delle celebrazioni conclusive del Congresso eucaristico diocesano, la Raccolta Lercaro ha invitato il giovane artista Ettore Frani a riflettere sul mistero eucaristico, tema complesso e dalle profonde implicazioni teologiche, antropologiche e filosofiche, che attraversa la storia dell'Oriente e dell'Occidente cristiani. L'artista ha realizzato «In memoria di me», un trittico che il museo esporrà fino al 29 ottobre.

Padre Dall'Asta: «Il trittico è di forte intensità e colpisce che un giovane pittore si interPELLI su un tema così impegnativo, creando qualcosa che sembra reclamare lo sguardo del visitatore»

«Frani, attraverso la tecnica dell'olio su tavola laccata, mette in scena il mistero della trasformazione del pane e del vino in Corpo e Sangue di Cristo - spiega padre Andrea Dall'Asta S.J., direttore della Raccolta - il raffinato plasticismo di questa pittura, che sembra realmente materializzarsi davanti allo sguardo, è raggiunto utilizzando unicamente il colore nero, steso con intensità differenti per creare, di volta in volta, profondità o soffiusioni. Il suo opposto - il bianco - emerge direttamente dal fondo dell'opera: la sua presenza e la sua carica luminosa sono legate a un preciso lavoro di «sottrazione» del nero che l'artista compie sulla superficie della tavola. Frani ha realizzato un trittico, quasi riandando con la memoria ad un modo antico di suddividere lo spazio delle opere. «Lo spazio pittorico è suddiviso in tre pannelli, distinti ma corrispondenti al momento unico e inscindibile nel quale la Chiesa prega il Padre di inviare lo Spirito affinché quel pane e quel vino offerti diventino il Corpo e il Sangue del Suo figlio, rendendo coloro che partecipano all'Eucaristia un'unità reale, fisica e spirituale. Pur mantenendo la propria identità, quindi, ciascuna tavola acquista significato pieno attraverso una lettura unificata. Ai lati della composizione si fronteggiano una forma rotonda di pane cotto e un

semplice calice consunto. La loro presenza è leggera, discreta. Dietro di loro, un fondale nero scherma la profondità dello spazio che si estende oltre il tavolo: tutto ciò che sta al di là è avvolto in un'oscurità insondabile ma, dall'alto, una luce impalpabile scende, vibrando nell'atmosfera e nella silenziosa sospensione del tempo. Al centro del trittico quella stessa luce irrompe nello spazio e, attraversando l'oscurità, si fa epifania, soffio di vita che ricrea ogni cosa: è nella discesa luminosa dello Spirito Santo che Dio incontra l'uomo. È lei la protagonista dell'opera: una luce che non illumina semplicemente, ma che si fa apparizione, rivelazione. Presenza». Il risultato è di grande intensità e colpisce che un artista così giovane riesca a farsi interpellare da un tema così impegnativo, realizzando un'opera che sembra chiedere lo sguardo del visitatore. «In questo poema straordinario della luce che è il trittico In memoria di me, Frani si confronta con il mistero della vita rendendo con straordinaria efficacia la manifestazione dello Spirito. In quella stessa luminosità, potente e delicata insieme, lo sguardo dell'uomo può riconoscere l'anticipazione di ciò che ci è promesso: quella luce che alla fine dei tempi diventerà, in un incontro definitivo, volto da contemplare e da amare... il volto stesso di Dio. Perché a nostra volta ci trasformiamo in luce radiosa». Oltre all'esposizione dell'opera, la Raccolta Lercaro propone due conferenze tenute da Andrea Dall'Asta S.J. La prima martedì 26 settembre: «Caravaggio: la «Cena in Emmaus» (Pinacoteca di Brera). La rivelazione di Dio nella condivisione». Martedì 24 ottobre invece: «L'altare maggiore della Riforma Tridientina, tra passato e presente. Il passaggio dalla morte alla vita». Inizio sempre ore 20.45.



Ettore Frani, «In memoria di me» (trittico), foto Paola Feraioni

Bologna Festival

Stockhausen apre il programma
Il «Progetto Stockhausen» (18-23 settembre), dedicato al compositore nel decennale della scomparsa, con diverse prime esecuzioni assolute di compositori italiani commissionate appositamente, il ciclo di quattro concerti «Monteverdi sacro e profano» (5-26 ottobre) nel 450° della nascita e i tre concerti del pianista Alexander Lonquich (10-14 novembre) sono il fulcro della programmazione autunnale di Bologna Festival. Alla tradizionale rassegna «Il Nuovo l'Antico» si affianca anche quest'anno un'iniziativa dedicata a musica e poesia, «Intimités lyriques» e l'evento benefico «Concerto per un sorriso» con Accademia Bizantina e Ottavio Dantone (3 novembre). A conclusione della programmazione d'autunno, il 29 novembre, il concerto del vincitore del Premio del Pubblico.



Nell'Oratorio Santa Cecilia, il **San Giacomo Festival** presenta oggi alle 18 un concerto di Simone Rugani, pianoforte. Musiche di Beethoven, Brahms, Schumann. Sabato 23, stesso luogo e orario, concerto del soprano Letizia Cappellini, con Arianna Tarantino, pianoforte. In programma brani di Ravel, Mozart, Gounod e altri. Martedì 19, alle 17.30, nella **Libreria Zanichelli** (Piazza Galvani 1/H) si terrà la presentazione del volume «Architettura delle chiese provvisorie» di Claudia Manenti (Bononia University Press). Introduce Luca Tentori. Intervengono con l'autrice don Adriano Pinardi e Luca Venturi. Martedì 19 alle 17 nel **Museo del Risorgimento** (Piazza Carducci 5) in occasione della mostra «Gianni Turin. Diffusa 17 - Sacrificio e memoria», proiezione del film documentario «Cieli rossi - Bassano in guerra» dei registi Giorgia Lorenzato e Manuel Zarpellon che saranno presenti. Mercoledì 20 ore 20.30 al Cimitero della Certosa visita guidata a cura di **Associazione culturale Di-**

dasco sul tema «Romantici sepolcristi: Foscolo, Leopardi, Byron ed altri poeti appassionati». Prenotazione obbligatoria al 3481431230 (pomeriggio-sera). Ritrovo all'ingresso principale della Certosa (cortile chiesa). **Bologna Design Week** è una manifestazione internazionale che dal 26 al 30 settembre promuoverà la cultura del design in Emilia Romagna. In tale ambito mercoledì 20, in Palazzo Pepoli Campogrande inaugura «Scatto Libero | Dino Gavina dieci», omaggio al percorso imprenditoriale e creativo di Gavina, tra i più significativi imprenditori italiani del design del Novecento (fino all'1 ottobre). Sabato 23 il **Museo Davia Bargellini** aderisce alla «Notte Bianca di Strada Maggiore» organizzata da Concommercio Ascom, con un'apertura straordinaria della mostra «Luigi Crespi ritrattista nell'età di papa Lambertini». Per l'occasione si terranno visite guidate a cura di Paolo Cova (ore 19-21-21,30-22-23).

pinacoteca

Capolavori ed Eucaristia

Nell'ambito dell'iniziativa «Il corpo di Cristo. Itinerario tra i capolavori della Pinacoteca Nazionale di Bologna», oggi nell'Aula Gnudi della Pinacoteca, alle 17, monsignor Timothy Verdon, direttore dell'Ufficio diocesano per l'arte sacra e i beni culturali e del Museo dell'Opera del Duomo di Firenze, terrà una conferenza sul tema «L'arte cristiana e l'Eucaristia: la visibilità del mistero». Seguendo l'opuscolo predisposto, sarà possibile vedere le opere dell'itinerario. Ingresso con biglietto ridotto della Pinacoteca 3 euro. La conferenza sarà filmata e trasmessa sul canale Youtube di 12Porte grazie al sostegno di Aemilbanca. Progetto a cura di Gianluca Busi, delegato ai rapporti con la Pinacoteca della Commissione diocesana d'arte sacra che con Elena Rossini, direttrice della Pinacoteca e monsignor Giuseppe Stanzani lo ha ideato.

Elena Nefedova si esibisce al Circolo della Musica

Dopo la pausa estiva i concerti del Circolo della Musica, direzione artistica di Sandro Baldi, riprendono sabato 23 nel salone del Goethe-Zentrum/Alliance Française (via de' Marchi 4) con la pianista russa Elena Nefedova, vincitrice assoluta del Concorso Baldi nel 2015 e del Concorso di Venezia nel 2016. La grande e sensibilissima interprete torna ad esibirsi suonando un pianoforte Yamaha C7, con un programma composto dal ciclo integrale delle «Stagioni op. 3» di Cajkovskij (dodici scene di composizioni più eseguite del compositore, che

uniscono raffinatezze armoniche e contrappuntistiche al fascino lirico e sentimentale) e la «Sonata op. 7» di Grieg. Elena Nefedova si è, tra l'altro, appena aggiudicata il Premio del Pubblico del Bologna Festival, che l'ha scelta come migliore giovane esecutrice nell'ambito della rassegna «Talenti» e il 29 novembre prossimo tornerà a suonare nell'Oratorio di San Filippo Neri per l'importante Festival cittadino. Lei nata a Mosca, dove a soli cinque anni ha iniziato lo studio del pianoforte, ultima allieva del leggendario pianista e didatta Heinrich Neuhaus, ha trovato in Italia generale

apprezzamento e riconoscimento della sua statura d'interprete. Nel maggio 2016 è stata la prima donna a vincere il «Concorso nazionale Premio Lamberto Brunelli». Nell'ottobre dello stesso anno si è distinta tra i cinquanta giovani pianisti e ha vinto la XXXIII edizione del Concorso nazionale «Premio Venezia». La vittoria del prestigioso concorso la avvia verso una carriera concertistica ancora più intensa e nei prossimi mesi si esibirà presso importanti teatri italiani, tra cui il Teatro «La Fenice» di Venezia, sia in concerti solistici che con orchestra, e debutterà a Parigi. La rassegna del Circolo della musica proseguirà poi con altri cinque appuntamenti, dedicati prevalentemente al pianoforte, da solo o in duo con un altro strumento, fino al 2 dicembre.

Chiara Sirk



Elena Nefedova

“
La grande e sensibilissima pianista russa, vincitrice del Concorso Baldi e del Concorso di Venezia, torna a suonare con un programma composto dal ciclo integrale delle «Stagioni op. 37» di Cajkovskij e dalla «Sonata op. 7» di Grieg
”

Ministri di misericordia



magistero on line

Ieri pomeriggio in Cattedrale l'arcivescovo ha ordinato quattro nuovi presbiteri «Il Vangelo ci regala quella perla preziosa – ha detto Zuppi – per cui avete lasciato con gioia la vita di prima»

DI MATTEO ZUPPI *

La vera misericordia non nasce mai da una pienezza, ma da una povertà, dai nostri cinque pani, dal poco della nostra vita. Se non siamo misericordiosi perdiamo anche quella che abbiamo ricevuto, non sentiamo cioè l'amore che davvero incredibilmente è più grande del nostro peccato, delle nostre miserie. Ecco, carissimi Andres, Emilio Giovanni, d'ora in poi Giovan Battista detto Giobba, Fabrizio e Francesco cosa vi indica oggi la Parola di Dio, lampada che guiderà sempre i vostri passi, anche nelle inevitabili ore di oscurità e di difficoltà nel discernimento e nel cammino. Siate ministri di misericordia, di questo amore così sovrabbondante che sciolge dai profondi e resistenti legami del male, che rigenera le persone, che non si arrende, che sa fare nascere un fiore anche nei deserti privi di vita. Vi chiederò di implorare insieme a noi la divina misericordia per il popolo a voi affidato motivo e vi esorterò a dedicarvi assiduamente alla preghiera, perché questa la genera e la fa crescere. Parlate anche voi con Gesù, in quella finestra che solo la vita interiore ci fa scoprire nel nostro cuore. Fatelo come Guareschi descrive don Camillo che parla con il Crocifisso e anche a voi Gesù vi consolerà, raccogliendo le vostre gioie e delusioni, le incertezze e anche presunzioni. Rispondendo all'orgogliosa tristezza e delusione di don Camillo che pensava che nessuno lo ascoltava, Gesù rispondeva: «Non è vero che nessuno ti ascolti! Le tue parole molti non le intendono, ma non importa: l'importante è che il seme della Parola di Dio si deponga nel loro cervello (io aggiungo non le nostre presunte capacità, ma il suo seme)». Un giorno improvvisamente ecco che riudiva risuonarsi all'orecchio quella parola e non sarà più una semplice parola, ma la soluzione di un problema angoscioso, un bagliore di luce nella tenebra, un sorso di acqua fresca nella sete. Parla senza stancarti don Camillo, metti nelle tue parole tutta la tua



Alcuni momenti delle ordinazioni

fede, tutta la tua disperata volontà di bene». Siate anche voi seminatori larghi della parola con la vostra vita anzitutto e con l'annuncio, opportune et inopportune, del Vangelo. L'amore è anche scelta. Oggi, sostenuti dalle vostre famiglie, di sangue, di origine e di adozione per il servizio – tutte fanno parte dei vostri affetti più cari e tutte le viviamo come la nostra famiglia – voi scegliete. Spesso ci spaventa qualcosa di definitivo perché ci sembra perdere altre opportunità. E così, ingannati da questo, le perdiamo davvero tutte, perché tutto è nostro se scegliamo l'amore! Il Vangelo ci regala quella perla preziosa per cui avete lasciato la vita di prima e lo avete fatto con gioia – lo so e lo sanno quanti vi sono vicini – e per questo oggi dite «lo voglio», «con l'aiuto di Dio lo voglio» e vendete tutte le altre perle perché era questa quella che cercavate, la più belle di tutte. A che servirebbe conservare le altre ricchezze se perdiamo quel tesoro nascosto nel campo? Il sacrificio di vendere

quello che abbiamo è nella gioia, non nell'obbligo e nella tristezza! Sì, siate sempre ministri gioiosi e pieni di misericordia. L'amore creatore e rigeneratore dello Spirito Santo, quel vento di Pentecoste di amore che trasforma e rende nuovo ciò che è vecchio, quell'alto di vita soffiato da Gesù, scende su di voi ed è il vostro Paraclito, sostegno e forza. Sappiamo come vi dovrete confrontare con il contrario della misericordia e della gioia. Non parlo delle delusioni di speranze mal poste, ma della difficoltà vera, perché l'amore ha un nemico che vuole spegnerlo, renderlo inutile, nascondere i frutti. Ecco, ricordatevi sempre che lo Spirito è dentro di voi, che l'unzione santa è forza di amore e ci conferma in quella (EG 279) certezza interiore che «Dio può agire in qualsiasi circostanza, anche in mezzo ad apparenti fallimenti, senza pretendere di sapere come, né dove, né quando». Abbiamo infatti «la sicurezza che non va perduta nessuna delle sue opere svolte con amore.

Sul sito della diocesi www.chiesadibologna.it sono disponibili i testi integrali dell'arcivescovo nella sezione a lui dedicata. In particolare questa settimana il saluto al patriarca Bartolomeo di giovedì mattina in cattedrale al termine della Divina liturgia nella Festa dell'Esaltazione della Santa Croce e l'omelia delle ordinazioni sacerdotali tenutesi ieri pomeriggio nella cattedrale di San Pietro.

Andiamo avanti, mettiamoci tutta, ma lasciamo che sia Lui a rendere fecondi i nostri sforzi come pare a Lui». Oggi insieme capiamo che non dobbiamo avere paura dell'amore, ma della solitudine, non di perdere, ma di conservare, non di regalare, ma di calcolare, non di servire, ma di essere indifferenti, non della gratuità ma della impietosa legge dell'interesse, non della sensibilità, ma dell'indifferenza, non dei ponti ma dei muri, non della semplicità, ma della tortuosità dell'orgoglio e della paura. Ringraziamo perché capiamo tutti con evidenza e gioia la sua chiamata. La vostra la accompagniamo con tanta riconoscenza e preghiera, la affidiamo a Colui che vi ha voluto qui. E vedere in voi e la gioia, condividerla, perché così è più abbondante per tutti, comprendiamo quanto ognuno di noi è una vocazione, che la capiamo solo aprendogli il cuore, non avendo paura dell'amore, non sciupandola conservandola per noi stessi. Siate figli, fratelli e padri di questa madre, che se servite sarà sempre vostra, vicina e anche sempre tanto più grande di voi. Figli, perché il prete, come il cristiano, non è mai un orfano che può contare tristemente solo sulla propria considerazione o riconoscimento. Figli di una madre che vi amerà sempre, protetta dal drago che vuole distruggerla e che raccoglierà nel suo otre le lacrime dei poveri, che vuole coprire col suo mantello tanti che non hanno riparo. Siate fratelli, custodendo questa fraternità che avete scoperto tra di voi e vivendola con quanti il Signore vi ha donato e vi donerà, sempre aperti a rendere dei sconosciuti i vostri prossimi. Siate uniti nella diversità, non così uniti da spegnere la diversità, non così diversi da soffocare l'unità. Sì, è vero quello che avete scritto sul vostro invito dove siete uno e quattro, frutto dell'unico altare che è Cristo. «Egli nel suo immenso amore si è fatto ciò che noi siamo per fare di noi ciò che egli è». Siate padri, capaci di aiutare gli altri, di prendersi carico, di sapere aspettare, di fare fiducia.

* arcivescovo



I fedeli in cattedrale



L'invocazione di intercessione



I quattro nuovi sacerdoti

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

DOMENICA 17

Alle 10 nella parrocchia del Cuore Immacolato di Maria Messa e Cresime nell'ambito della festa patronale. Alle 12.15 al Parco Rodari di Casalecchio di Reno saluto e benedizione alla «Festa degli angeli» per le Forze Armate e le Forze dell'Ordine. Alle 16 a San Lorenzo di Sasso Marconi Messa per la festa patronale. Alle 21 nella Piazzetta Grimandi ad Anzola Emilia assiste al concerto gospel in suo onore nell'ambito del «Festival Jazz dell'Area metropolitana di Bologna».

MERCOLEDÌ 20

Incontro a Cesena.

GIOVEDÌ 21

Alle 9 nella sede del Comando Provinciale (via Magazzari) Messa per la Guardia di Finanza per la festa del patrono san Matteo. Alle 17 al Teatro Manzoni incontro con gli insegnanti sul tema «Siamo tutti migranti, viaggiatori di speranza» (Papa Francesco). Alle 20 a San Matteo della Decima messa e dedizione dell'altare della chiesa ripristinata dopo il terremoto.

VENERDÌ 22

Alle 16 Piazza Maggiore inaugura il «Festival

francescano».

Alle 17.30 nella Sala Consiglio Comunale partecipa alla commemorazione di Luigi Pedrazzi.

Alle 20 all'Eremo di Ronzano, nell'ambito della «Festa dei Popoli» parla del tema: «Costruiamo ponti, non muri».

SABATO 23

Alle 9 in Piazza Maggiore nell'ambito del Festival francescano dialoga con Andrea Tornielli su «Sognate cose grandi».

Alle 10 a Villa Pallavicini tiene la «Lectio pauperum» su «I disabili ci rendono abili» nell'ambito del Congresso eucaristico diocesano.

Alle 15 a Castelfranco Emilia nella sede dell'Associazione Madonna degli Angeli Messa per il 29° dalla fondazione. Alle 18.30 nella chiesa di Santa Maria delle Grazie Messa per il 100° della parrocchia.

DOMENICA 24

Alle 9.30 a Calcarà Messa e Cresime. Alle 15 in Cattedrale presiede l'incontro e consegna il Mandato di evangelizzazione ai Catechisti, Educatori, Lettori e Animatori di gruppi del Vangelo. Alle 17.30 Vespri nell'ambito dei quali istituisce alcuni Lettori.

Castelfranco

La festa di Ama Onlus

Sarà con l'arcivescovo Matteo Zuppi che sabato l'Associazione Madonna degli Angeli (Ama) di Castelfranco Emilia festeggerà il ventinovesimo anniversario dalla fondazione. Nella sede di via Solimè 19, la festa si aprirà con la Messa celebrata dall'Arcivescovo, seguita dal rinfresco. In caso di maltempo la celebrazione avverrà nella chiesa parrocchiale. Attiva dal 1988, Ama è un'associazione di volontariato onlus che offre servizi di animazione e socializzazione per sostenere e stimolare i ragazzi disabili e quotidianamente organizza il trasporto sociale da e per i Centri diurni del distretto. «Sono circa una trentina – spiega il presidente dell'associazione Gianni Budriesi – i disabili, dai 20 ai 50 anni circa, che ogni giorno accompagniamo dalle loro abitazioni ai Centri o alle scuole e nel pomeriggio riaccompagniamo a casa. Poi tutti i sabati, nel pomeriggio, li portiamo in sede per giocare insieme, suonare, cantare e concludere con la merenda. Inoltre, ogni anno organizziamo una gita al mare, due o tre momenti conviviali in pizzeria, una cena insieme con tutti i volontari e due serate con musica e spettacoli, la «Festa di Primavera» e la «Festa d'Autunno», per la raccolta fondi». (R.F.)

Il Pastore incontra gli studenti all'apertura dell'anno scolastico



Come ogni anno, da quando il cardinale Caffarra decise di salutare l'avvio dell'anno scolastico con un incontro aperto ai docenti della scuola bolognese e regionale, anche questo settembre si tiene l'incontro tra il mondo della Scuola e monsignor Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e Stefano Versari, Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Emilia Romagna. La data prevista è giovedì alle ore 17 al Teatro-Auditorium Manzoni, via de' Monari 1/2 a Bologna. Questo incontro è il segno di un legame tra Chiesa e istituzione (Ufficio Scolastico Regionale) nella reciproca volontà di costruire la sinodalità, di «stare insieme», un beneficio per il mondo educativo e la comunità civile e cristiana. «Voi stessi date loro da mangiare – Eucaristia e Città degli uomini» è il titolo del Congresso eucaristico diocesano. La scuola, ogni giorno

ci insegna a credere in ogni persona, ci chiede di dare a ciascuno il suo «pane» e dividerlo nella classe-scuola-comunità: errori e gioie, sconfitte e successi. A scuola il condividere il pane della verità è la regola, lo «stare a tavola» insieme è un compito e a questa tavola gli insegnanti e gli studenti stanno da oggi a giugno, tutti i giorni. In un tempo sociale in cui tutto finisce, è breve e aleatorio, sono convinta che il tempo della scuola lasci dei legami che durano e gettano semi per la vita che restano e crescono. Anche laddove ciò inizialmente non appare o non è capito. Perché il bene passa, passa la speranza, la gioia, la fiducia e l'attenzione. Il Signore, come Maestro, ha la grande bellezza del rimanere in noi anche oltre la cena dell'Eucarestia. In quello spezzare e dividere c'è il mistero dell'accrescere. Rimanere insieme è più difficile: richiede sforzo costante e fatica. Essere insieme è dopo la tavola: anche se non ci si vede, ci si sente. E' il dono di pensieri condivisi, obiettivi comuni, corrispondenza di relazioni, fiducia. Francamente, il più bello, una vera comunione qui in terra. Per accedere è necessario effettuare l'iscrizione on-line, al seguente link: <http://istruzioneer.it/2017/09/05/si-amo-tutti-migranti-viaggiatori-di-speranza-s-e-mons-zuppi-e-il-direttore-generale-usr-er-versari-incontrano-i-docenti/> Silvia Cocchi, incaricata pastorale scolastica

S. Maria delle Grazie

Cent'anni di parrocchia

Si aprirà sabato nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie la settimana di celebrazioni per il centenario della parrocchia con la Messa solenne presieduta dall'arcivescovo Zuppi, per la prima volta in visita alla comunità. Al termine, rinfresco e spettacolo musicale in teatro. Nel pomeriggio sarà inaugurata la «Mostra del centenario», che resterà aperta tutti i giorni fino al 30 settembre dalle 17. «La mostra – spiega il parroco don Mario Benvenuto – ripercorre tappa dopo tappa, decennale dopo decennale, parroco dopo parroco, i primi 100 anni di storia di Santa Maria delle Grazie. Sullo stesso tema, venerdì 29 alle 21 in teatro saranno presentati, con video e diapositive, i momenti epocali di questo centenario, con riferimenti al sociale, alla politica e alla scienza». Domenica Messa alle 9 e alle 11.15 con Unzione degli infermi. Tutti i giorni da lunedì 25 a venerdì 29 alle 17.30 Rosario meditato e alle 18.30 Messa. Si segnalano i due incontri combinati, alle 20.45, con la vicina parrocchia di San Giuseppe Cottolengo, nell'ambito delle iniziative del Ced: giovedì 21 celebrazione della gioia del Perdono e giovedì 28 lectio divina sulle Nozze di Cana. Sabato 30 alle 18 conclusione con Messa e processione e, al termine, polentata e musica. (R.F.)

Aprimondo insegna l'italiano agli stranieri

A Bologna vi sono molte scuole gratuite di italiano per stranieri, fatte da volontari, presso biblioteche, centri sociali, parrocchie. Migliaia sono gli stranieri che ne hanno usufruito. Una delle maggiori al momento attuale, Aprimondo Centro Poggeschi, in attività dagli anni '90, ha attualmente sede nella Biblioteca comunale del Centro Cabral (via San Mamolo 24) con lezioni anche in Sala Borsa, alla Biblioteca Ruffilli, e in varie altre sedi della città. Nel 2017 hanno frequentato le lezioni di Aprimondo più di trecento persone provenienti da tutto il mondo e che volevano imparare l'italiano, dall'analfabeta al laureato. La scuola si autofinanzia, le aule di lezione vengono date gratuitamente, gli insegnanti essendo volontari non ricevono alcun compenso né rimborso spese. Aprimondo cerca altri volontari per insegnare, essendo cresciuti gli scolari interessati. Chi fosse interessato o chi conosce persone straniere che vogliono imparare gratuitamente l'italiano può contattare le coordinatrici di Aprimondo (mail aprimondo@centropoggeschi.org o www.aprimondo.org).



Ad Accumuli i frutti del Memorial Berardi

Continuano le iniziative a sostegno del progetto di aiuto al comune di Accumoli promosso dalla «Ascd Medicina 1912» che ha organizzato sabato scorso una cena di raccolti fondi al Centro ricreativo Ca' Nova a Medicina, mettendo in prova tra i fornelli tanti ciclisti. Il ricavato sarà consegnato sabato 23 nelle mani del sindaco di Accumoli da un gruppo di ciclisti che partiranno da Bologna per raggiungere la zona colpita dal terremoto un anno fa. «Sarà una pedalata mossa dalla energia del cuore, benefica, per incontrare personalmente chi è stato così duramente colpito e continuare ad aiutarli, a non dimenticarli». Questa seconda tranche (siamo già stati lo scorso anno) è il frutto della terza edizione del Memorial Francesco Berardi, imprenditore bolognese che con la azienda Berardi Bullonerie sostiene le nostre attività ludico sportive», racconta Simona Bignardi, presidente della Ascd Medicina 1912. Un'iniziativa che ha coinvolto diverse realtà del territorio con capofila la Berardi Bullonerie srl che ha lanciato il prossimo Memorial Francesco Berardi che si terrà il 21 ottobre e vede coinvolte la Polisportiva Lame, l'Ascd Medicina 1912, la Uisp sport, tutti uniti per sostenere l'associazione «Amici di Beatrice onlus». Nerina Francesconi



le sale della comunità

cinema

A cura dell'Acc-Emilia Romagna	
ALBA v. Arcoveggio 051.352906	Chiusura estiva
ANTONIANO v. Guinzelli 051.3940212	Ritratto di famiglia con tempesta Ore 16 - 18.15 - 20.45
BELLINZONA v. Bellinzona 051.6446940	La storia dell'amore Ore 16 - 18.30 - 21
BRISTOL v. Toscana 146 051.477672	Chiusura estiva
CHAPLIN P.ta Saragozza 051.585253	Chiuso
GALLIERA v. Matteotti 25 051.4151762	Apericcecci al cinema Ore 19 Pane e tulipani Ore 21

ORIONE v. Cimabue 14 051.382403 051.435119	Easy. Un viaggio facile facile Ore 16 - 19.30 La vita in comune Ore 17.30 - 21
PERLA v. S. Donato 38 051.242122	Chiusura estiva
TIVOLI v. Massarenti 418 051.532417	Lady Macbeth Ore 17.30 - 18.45 - 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) v. Marconi 5 051.976490	Chiusura estiva
CASTEL S. PIETRO (Jolly) v. Matteotti 99 051.944976	Cars 3 Ore 16 - 18.30 - 21
CENTO (Don Zucchini) v. Guercino 19 051.902058	Chiusura estiva
LOIANO (Vittoria) v. Roma 35 051.6544091	Dunkirk Ore 21
S. PIETRO IN CASALE (Italia) p. Giovanni XXIII 051.818100	Chiusura estiva
VERGATO (Nuovo) v. Garibaldi 051.6740092	Chiusura estiva

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Mostra fotografica dedicata al cardinale Giacomo Lercaro a San Silverio di Chiesa Nuova Festa della Comunità nelle parrocchie di Santa Maria Madre della Chiesa e San Donnino

parrocchie e chiese

SAN SILVERIO DI CHIESA NUOVA. «Ho amato tanto questa città. Il cardinal Lercaro: il suo amore per la Chiesa e per Bologna», è il titolo della mostra fotografica esposta fino all'8 ottobre nell'antica chiesa di San Silverio, in via Murri 179. Orario di apertura: dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Info: tel 051440051.

SASSO MARCONI. Oggi nella parrocchia di San Lorenzo in Sasso Marconi si celebra il momento culminante dell'annuale festa in onore della Madonna Addolorata. Alle 16 l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa in occasione della «Domenica dell'Accoglienza», seguirà l'Adorazione eucaristica e, al termine, l'incontro dell'Arcivescovo con la comunità parrocchiale. La giornata proseguirà con musica, balli e lo spettacolo pirotecnico.

SANTA MARIA MADRE DELLA CHIESA. Continua fino a domenica prossima nella parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa la festa della comunità. Oggi si celebra la «Festa della famiglia»: alle 10.30 Messa con tutti gli sposi per festeggiare gli anniversari di Matrimonio. Nei giorni feriali Messa alle 18.30, seguita dalla lettura dell'«Evangelii Gaudium», e recita del Rosario alle 20.30. Sabato alle 21 veglia di preghiera. Domenica alle 10.30 Messa solenne con mandato ecclesiale a catechisti ed educatori, seguita dalla processione, alle 18 Adorazione eucaristica, alle 18.30 Vespri e benedizione e alle 19 Messa. Inoltre, ogni torneo, giochi, gonfiabili per bambini, «Bimbolandia» per i più piccoli, mostre, spettacoli e stand gastronomico, anche a mezzogiorno.

SAN DONNINO. Continua fino a domenica prossima la «Festa della comunità» nella parrocchia di San Donnino. Oggi alle 11 don Fabrizio Marcello, ordinato ieri in Cattedrale, celebrerà la sua prima Messa solenne. Da domani a giovedì alle 18.30 Messa presieduta da padre Giampaolo Carminati. Venerdì alle 18.30 Messa presieduta da don Fabrizio Marcello, che parlerà del Congresso eucaristico diocesano e della visita di papa Francesco. Sabato alle 18.30 Messa prefestiva. Domenica alle 9.30 e alle 11 Messa, alle 12.30 pranzo comunitario e alle 16 Vespri. Inoltre, giovedì alle 20 torneo di pallavolo, venerdì e sabato (dalle 19) e domenica (dalle 10.30) grande pesca di beneficenza, mercato della solidarietà, commercio equo e solidale, ristorante dei «Po-Lent» e nelle serate musica e spettacoli.

RASTIGNANO. Continua, nella parrocchia di Rastignano di Pianoro, la storica festa in onore della Madonna dei Boschi. Oggi Messe alle 9 e alle 11.30, quest'ultima con gli sposi che festeggiano gli anniversari di Matrimonio. Dalle 16 recita del Rosario e Vespri. Domani alle 18 recita del Rosario e alle 19 Messa di saluto alla venerata immagine della Madonna dei Boschi. Concluderà la giornata il «Rastimeeting» col sindaco di Pianoro, Gabriele Minghetti. Inoltre, ogni giorno saranno attivi intrattenimenti per bambini, bar e punti di ristoro.

FARNETO. Si conclude oggi al Farneto di San Lazzaro di Savena la festa in onore della Madonna della cintura: alle 10 Messa e alle 18 Vespri. In serata si conclude anche la 35° sagra paesana dedicata alla Vergine, con danze della tradizione locale, ristorante, mostre, mercatini, giochi e intrattenimenti per piccoli e grandi.

spiritualità

SAN PIO DA PIETRELCINA. Nella parrocchia di Santa Caterina di Saragozza sabato 23 si terrà la Festa di san Pio da Pietrelcina. Alle 10 Rosario e alle 10.30 Messa. In occasione della festa saranno esposte diverse reliquie del santo per la venerazione.

associazioni e gruppi

AZIONE CATTOLICA LUTTO. Marisa Ponzoni, storica direttrice dell'hotel «Sasso di Stria» al Falzarego dal 1966 al 2002, è salita al Padre. «L'Azione cattolica tutta - dicono i responsabili - si stringe intorno al figlio Mimmo e ai suoi familiari e la ricorda con grande riconoscenza e immenso affetto. Le nostre preghiere l'accompagneranno in questo ultimo viaggio».

AMICI DI SUOR ERMINIA. Oggi alle 16 l'Associazione «Amici di suor Erminia» si ritroverà nella chiesa di San Girolamo della Certosa (via della Certosa 18) per la celebrazione della Messa in memoria di suor Erminia.

VAI. Il Volontariato assistenza infermi Sant'Orsola-Malpighi, Bellaria, Villa Laura, Sant'Anna, Bentivoglio, San Giovanni in Persiceto comunica che il prossimo appuntamento sarà martedì 26 settembre nella Cappella dei Santi Cosma e Damiano dell'Ospedale Malpighi (piano terra, padiglione 2). Alle

16.45 Messa celebrata da padre Geremia, seguita dall'incontro tra i volontari. **CIF.** Il Centro italiano femminile in collaborazione con il Comune organizza un Corso di formazione per Baby sitter a partire dal 24 ottobre con termine il 30 novembre. Per informazioni rivolgersi alla sede Cif in via del Monte 5, il martedì e il mercoledì dalle 10 alle 12.30 o telefonare ai seguenti numeri: Cif 051233103, Maurizioa 3405987542, Carla 3392269095.

società

FESTA DEI BAMBINI. Si conclude oggi, alla Lunetta Gamberini la 40ª Festa dei Bambini, realizzata col contributo di numerose scuole bolognesi. Per tutta la giornata laboratori e giochi per bambini dai 3 ai 12 anni, grande pesca e gastronomia, alle 11 celebrazione della Messa, alle 12.30 pic nic nel parco e alle 16 «Pellicanto band» in concerto.

Dove vedere «12Porte», settimanale diocesano

È possibile vedere «12Porte», il settimanale televisivo della diocesi, il giovedì alle 21 su Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre) e alle 21.50 su TelePadre Pio (canale 145); il venerdì alle 15.30 su Trc (canale 15), alle 18.05 su Telepace (canale 94), alle 19.30 su Telesanerno (canale 18), alle 20.30 su Canale 24 (canale 212), alle 22 su Rete 7 (canale 10), alle 23 su Telecentro (canale 71), il sabato alle 17.55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 18.05 su Telepace (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica per esigenze di palinsesto delle emittenti. «12Porte» è poi visibile sul proprio canale di Youtube (12portebo) e sulla propria pagina Facebook. In questi social sono presenti l'intero archivio della trasmissione e alcuni servizi extra, come alcune omelie integrali dell'Arcivescovo o approfondimenti che per motivi di tempo non possono essere inserite nello spazio televisivo.



Andrea Griminelli in concerto per l'Anffas

Anffas Onlus Cento con la collaborazione di «AM General Contractor», Comune di Cento, Comune di Pieve di Cento e Fondazione Teatro Borgatti, organizzano, giovedì 28 alle ore 20.30 al Palacavichini di Pieve di Cento, una serata musicale dal titolo «Andrea Griminelli in concerto: opera e cinema». L'evento, che verrà presentato da Paolo Bruni, prevede la partecipazione dell'Orchestra «Città di Ferrara» e della Corale Quadrilavio di Bologna dirette dal maestro della trasmissione televisiva «Ballando con le Stelle» Lorenzo Bizzarri. Protagonista della serata sarà il flautista di fama internazionale Andrea Griminelli che eseguirà i brani più conosciuti dell'Opera classica e le celebri composizioni di Ennio Morricone. Il ricavato della serata sarà devoluto all'Associazione Anffas Onlus Cento per la conclusione dei lavori di costruzione del Gruppo Appartamento sorto nell'area cortiliva del Centro socio-riabilitativo residenziale «Coccinella Gialla».



Gaia, visite alle chiese delle acque e alla Certosa

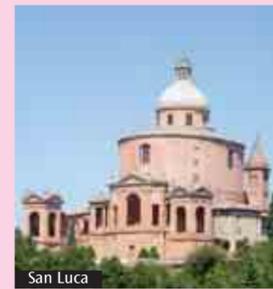
Gaia Eventi propone sabato 23 in occasione della «Notte blu delle Acque» e in collaborazione con il Consorzio dei Canali Reno e Savena, due iniziative. Alle 18,20 visita alla mostra «Bologna Fotografata», con focus su acque e canali. Appuntamento sotto il Voltone di Palazzo Re Enzo, costo euro 15 comprensivi di biglietto, visita guidata e contributo al progetto del Consorzio; durata ore 1,15. Conferma definitiva entro martedì 19; guida Linda Veronese. Alle 20 «Le chiese delle Acque»: Santa Maria della Visitazione e Santa Maria della Carità. La piccola chiesa dedicata alla visita di Maria ad Elisabetta era originariamente affacciata sul Canale di Reno; ecco il perché dell'insolita collocazione. Anche la chiesa di Santa Maria della Carità sarà aperta eccezionalmente, coi suoi capolavori e la sua lunga storia. Appuntamento via Lame 50 (retro chiesa della Visitazione); costo euro 18 comprensivi di visita, contributi per le chiese e il Consorzio e radioguide; durata 2 ore, guida Monica Fiumi. Domenica 24 ore 17,30 visita alla chiesa di San Girolamo della Certosa: le origini trecentesche e la storia di chi la costruì, i restauri e la ricostruzione del '500, le stupende opere d'arte dei grandi maestri del '600. Appuntamento davanti all'ingresso del chiostro; durata 1 ora e 30, costo euro 16 comprensivi di visita, contributi alla chiesa e al restauro; guida Monica Fiumi.



La chiesa della Certosa

Celebrazioni finali del Ced al Santuario di San Luca

Mentre volge al termine il cammino del Congresso eucaristico diocesano, continuano gli appuntamenti dedicati alla Vergine presso il santuario sul colle della Guardia. Oggi, domenica dell'accoglienza, alle 11 sarà celebrata la Messa solenne mentre alle 15.30 sarà recitato il Rosario. Giovedì 21 le celebrazioni penitenziali saranno officiate alle 9 e alle 10.30, seguite dalla celebrazione dell'Eucaristia. Alle 16, invece, alla celebrazione penitenziale seguirà l'adorazione Eucaristica. Durante tutta la giornata saranno presenti sacerdoti per le confessioni. Domenica 24 «a servizio della parola», con l'intronizzazione del Vangelo alle 8 e recita del Rosario alle 15.30, seguito dall'adorazione Eucaristica all'interno della quale si mediteranno le Beatitudini in Matteo 5, 1-12.



San Luca

in memoria

Gli anniversari della settimana

18 SETTEMBRE Mondini don Renzo (1983) Ceccarelli don Primo (della diocesi di Cesena-Sarsina) (1995)	Faenza monsignor Amleto (2011)
19 SETTEMBRE Malagodi don Amadio (1955) Sandri don Gian Luigi (2003)	21 SETTEMBRE Tagliavini don Gino (1985) Benassi don Arrigo (1986)
20 SETTEMBRE Gherardi monsignor Luciano (1999)	22 SETTEMBRE Luppi don Emilio (2014)
	23 SETTEMBRE Lenzi monsignor Franco (2012)
	24 SETTEMBRE Sintoni don Cristoforo (1974) Poma cardinale Antonio (1985)

A San Giorgio di Piano si festeggia san Luigi Gonzaga

Inizia oggi nella parrocchia di San Giorgio di Piano la settimana di festa in onore di San Luigi Gonzaga, che si concluderà con tre giornate di sagra paesana. Il programma religioso prevede, oggi, la Messa delle 10 con la partecipazione di tutti gli operatori della sagra; venerdì alle 20 Messa concelebrata per tutti i defunti della parrocchia; sabato alle 9.30 Messa alla Casa di riposo, alle 15 in chiesa preghiera a San Luigi per bambini e ragazzi, seguiranno le confessioni e alle 18 la Messa prefestiva; domenica Messe alle 8, alle 10 in forma solenne, alle 11.30 e alle 18, inoltre, alle 17 Vespri solenni e processione. Venerdì, sabato e domenica si svolgerà la tradizionale sagra, con esibizioni sportive, musica, spettacoli, gli stand gastronomici, le mostre, i mercatini, la grande pesca di beneficenza a favore dell'asilo parrocchiale e tante sorprese e animazione per i bambini. In particolare, si segnalano sabato alle 16.30 la «#Supercacciaaltesoro» con i ragazzi dell'oratorio, domenica alle 16 a Porta Capuana lo spettacolo per bambini «La cicala e la formica» a cura di Fantateatro e alle 23.30 lo spettacolo pirotecnico.



La chiesa di S. Giorgio di Piano

«Un pasto al giorno» con la Papa Giovanni XXIII

Come ogni anno torna nella nostra regione l'iniziativa solidale «Un pasto al giorno» promossa dalla Comunità Papa Giovanni XXIII: sabato 23 e domenica 24 oltre tremila volontari della Comunità fondata da don Oreste Benzi, saranno in 1000 piazze italiane con oltre 200 postazioni per garantire un pasto a chi soffre la fame. Quest'anno, in cambio di un'offerta libera, i volontari distribuiranno «#iosprecozero» un libro di 60 pagine ricco di idee, spunti e consigli per combattere gli sprechi di tutti i tipi: alimentari, di oggetti, di energia, di tempo, di vita. Grazie alle donazioni raccolte nel corso dell'evento, la Comunità potrà continuare a garantire «almeno un pasto al giorno» alle migliaia di fratelli e sorelle che ogni giorno siedono alla sua tavola. La Comunità, nata nel 1968, con 7 milioni e mezzo di pasti serviti in Italia e all'estero a tutte le persone che accoglie, affronta ogni giorno una sfida gravosa per combattere la malnutrizione e la morte per fame. Con 5



Capanne di Betlemme (case di pronta accoglienza serale e notturna per senza dimora) a Bologna, Rimini, Milano, Forlì e Chieti; due mense di strada a Torino e a Roma (che tutte le settimane dell'anno aiutano più di 200 persone); e 317 realtà di accoglienza sparse nel Paese, la Papa Giovanni XXIII, solo sul territorio nazionale, dà accoglienza, sostegno e soprattutto una famiglia a oltre 3800 persone ogni anno, bambini soli o che non possono restare con i loro genitori, anche con gravissime disabilità, anziani, ragazze vittime di sfruttamento sessuale, persone senza dimora. I proventi dell'iniziativa «Un pasto al giorno», infatti, «andranno ad aiutare un fratello o una sorella in difficoltà», si legge nella mission dell'evento di piazza di fine settembre, permettendo alla Comunità di avere le risorse per continuare ad assicurare sostegno alimentare alle persone che accoglie e che a lei si affidano in tutto il mondo. Info: <https://unpastoalgiorno.apg23.org>



Piazza Maggiore in un momento del Festival

Festival Francese, il futuro è semplice

Dal 22 al 24 settembre si svolgerà la kermesse che animerà la città petroniana nel segno del carisma del Poverello d'Assisi fra conferenze, preghiere, spettacoli, attività di piazza e attività per i più piccoli. Tanti modi differenti per «comunicare il Vangelo nel tempo della post-verità»

DI MARCO PEDERZOLI

Per il nono anno consecutivo, il terzo a Bologna, torna in città il Festival Francese che, per quest'anno, propone una riflessione a tutto tondo su come edificare il futuro nonostante alcuni segnali non certo incoraggianti. Nella cornice di piazza Maggiore, dal 22 al 24 settembre, il Festival si inserisce all'interno di un'annata davvero speciale per la città e l'arcidiocesi di Bologna, impegnata nella celebrazione del Congresso eucaristico diocesano. Il Festival chiuderà fra l'altro la stagione dei festival culturali italiani, contribuendo a preparare l'atmosfera in attesa della visita di papa Francesco. La manifestazione, che richiama nelle piazze le più importanti realtà francescane d'Italia, si rivolgerà all'intera

cittadinanza con un occhio particolare verso le nuove generazioni per riflettere insieme riguardo ai possibili ponti di dialogo con altre culture e religioni. «È un futuro provocatoriamente semplice, quello che Francesco e Chiara ci hanno ispirato – affermano gli organizzatori. – Nell'umiltà di accettare un disegno più grande all'interno del quale, tuttavia, ognuno dovrebbe fare la sua parte». Ogni edizione comprende tre giorni di conferenze, spettacoli, attività didattiche e per bambini, workshop, momenti di spiritualità. Oltre centocinquanta eventi, tutti gratuiti, offrono un programma culturale di alto livello qualitativo sempre strettamente legato alle tematiche francescane, con una forte attinenza all'attualità. Il Festival Francese desidera, anche in questa nuova edizione, far riscoprire e conoscere ma anche attualizzare e concretizzare i valori che animarono l'opera e la vita di Francesco d'Assisi. Nella convinzione che questi possano contribuire ad affrontare e a superare le tante crisi – di identità, politiche, di valori, ambientali – che caratterizzano la nostra quotidianità. La figura di san Francesco, infatti, continua ad

attrarre credenti e non credenti, persone affascinate da quella cultura del rispetto (per gli altri, per se stessi, per il creato) della quale il santo Patrono d'Italia è incarnazione. Per far arrivare, anche ai più distanti, i valori francescani di fraternità, umiltà, carità, dialogo e pace, il Movimento Francese dell'Emilia-Romagna, organizzatore dell'evento, ha scelto di affidarsi alla «formula festival», creando una manifestazione che permette di uscire nelle piazze, tra la gente per annunciare il Vangelo, incontrando e rimanendo aperti al dialogo, nello stile di Francesco. E come il Poverello d'Assisi, che fa del cammino una caratteristica della sua testimonianza, Festival Francese è itinerante e ogni tre anni cambia città per far risuonare l'eco del suo messaggio in nuove piazze. «Oggi sembra che la prospettiva sia quella dei muri, dei confini e della difesa della propria identità ad ogni costo – scrive fra Giampaolo Cavalli, presidente del Festival. – Oggi, invece, il futuro ci obbliga a confrontarci, a immaginare ponti possibili. La responsabilità – aggiunge – non può essere solo una questione personale, ma una domanda che coinvolge tutti».



«Oggi sembra che la prospettiva sia quella dei muri, dei confini e della difesa della propria identità ad ogni costo – scrive fra Giampaolo Cavalli, presidente del Festival. – Il domani ci obbliga a confrontarci, a immaginare ponti possibili»



Il Piccolo coro dell'Antoniano

Arte, cultura, danze e riflessioni

Centinaia gli appuntamenti della manifestazione cultural-religiosa, tutti indirizzati all'approfondimento di un dialogo che è sempre possibile

Sono più di centocinquanta le iniziative, tutte gratuite, tra conferenze, spettacoli e momenti di spiritualità che renderanno attuali i valori universali di fraternità e di pace tanto cari al Santo Patrono d'Italia durante questa nuova edizione del Festival Francese. Tra gli ospiti, uno dei più importanti psicoanalisti a livello internazionale, Luigi Zoja, che getterà luce sul rapporto uomo-donna. L'appuntamento è per sabato 23 settembre, ore 15. Afferma Zoja: «Con lo svanire del patriarcato, solo in parte si crea uno spazio per valori più femminili. Torna invece a emergere la figura del maschio competitivo, che lotta per le femmine e per diventare capobranco». Al termine, previsto per le 21, tutti potranno assistere all'incontro-spettacolo «Beati quelli ke...hanno presente il futuro», ideato e condotto da Federico Taddia. Parteciperanno anche, insieme al piccolo coro «Mariele Ventre» dell'Antoniano, Marianna Mirage e i «La Rua». L'amore ha in sé l'impronta dell'eternità, il desiderio di non finire mai e di essere esclusivo. Che succede alle relazioni nel tempo dei social network? A parlarne sarà una suora francescana, Roberta Vinerba, teologa ed esperta di morale sessuale. Venerdì 22 settembre alle 15 in piazza

Maggiore, la religiosa si domanderà e ci domanderà «Ci ameremo ancora?». Chi il mondo dei social lo studia tanto da farne un mestiere è Daniele Selvitella (alias Daniele Doesn't Matter), tra i più noti youtuber in Italia con poco meno di un milione d'iscritti al suo canale. «La vita è tutto un like» sarà il tema del suo intervento, previsto alle 16.30 di domenica 24 settembre in piazza Maggiore. Per i più piccoli sabato 23 e domenica 24, dalle 10 alle 19, si terrà la dodicesima edizione de «Città dello Zecchino d'Oro» con attività, laboratori e giochi dedicati ai bambini dai 3 ai dodici anni. Domenica 24 alle 9 tutti saranno invitati a riflettere sulla grave situazione della Siria. La sala Tassinari di palazzo d'Accursio ospiterà infatti, fino alle 18, la mostra interattiva dal titolo «In fuga dalla Siria». La storia dell'ispiratore di questo Festival, il patrono d'Italia, sarà ripercorsa con uno spettacolo teatrale dal titolo «Francesco, la strada verso la libertà», in scena a piazza Re Enzo dalle 11 di domenica 24. Un modo per avvicinare tutti, grandi e piccoli, alla vita del santo ripercorrendo le tappe salienti del suo cammino umano e spirituale. Tutte le informazioni sulle attività del Festival Francese sono reperibili sul sito www.festivalfrancescano.it

Per i più piccoli sabato e domenica si terrà la «Città dello Zecchino d'Oro» con attività, laboratori e giochi

Tre giorni di spiritualità

Saranno molteplici gli appuntamenti a carattere religioso che animeranno l'edizione 2017 del Festival Francese. Un angolo di Piazza Maggiore si tramuterà in un vero e proprio punto di ristoro spirituale dedicato alla confessione, al colloquio e all'adorazione Eucaristica con il Santissimo esposto tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e poi dalle 15 alle 19. Venerdì 22 alle 16 l'arcivescovo Matteo Zuppi inaugurerà il Festival mentre alle 19, presso la basilica di San Francesco, verrà celebrata la preghiera francescana che si ripeterà sabato 23, ore 18, in piazza Maggiore. Alle 8 di sabato 23 e domenica 24, nella medesima piazza, si terranno le lodi mattutine. Alle 9 di sabato 23, in piazza Maggiore, monsignor Zuppi sarà intervistato dal vaticanista Andrea Tornielli sul tema «Sognate cose grandi», un dialogo coi giovani sulla Chiesa. In serata, dalle 22, la basilica cittadina dedicata al Poverello d'Assisi ospiterà «Un incontro nella notte», la veglia di preghiera animata dalla Gioventù francescana della Pastorale giovanile vocazionale. Un momento di raccoglimento e riflessione in vista della Santa Messa del giorno successivo, domenica 24, che alle ore 9.30 in piazza Maggiore sarà celebrata da padre Marco Tasca, Ministro generale dei Frati minori conventuali. L'ultima giornata del Festival si concluderà alle 18 in piazza Grande con un incontro «Per una diversità riconciliata», dedicato all'ecumenismo. La basilica di San Francesco inoltre, ospiterà le Messe previste per le ore 7, 8, 10 e 18 nei giorni 22 e 23 settembre; mentre domenica 24 saranno alle 7.30, 9, 11, 12 e 18. (M. P.)



Un momento del Festival Francese 2016